Martedì 1 Maggio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 103

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 76.00 Trimestre » 38.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Mazzini 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Gemonese

L'interessante programma della Gara Provinc. di Tiro a Segno

Gemona ha quest'anno l'onore di essere stata prescelta quale sede della Gara Provinciale di Tiro a Segno che si svolgerà nei giorni 5, 6, 7 e 8 agosto p. v. nel ricostruito Poligono di Tiro Sociale sito in località Drandesima.

In elegante veste tipografica è testè uscito il programma-regolamento di detta gara, programma vario e interessante nonchè atto a delineare un arduo cimento fra i tiratori.

La categoria prima comprende il «Tiro collettivo di guerra» che verrà eseguito alle ore 10 del giorno 5 agosto p. v. secondo l'ordine che verrà stabilito dalla sorte. A questa gara concorreranno con una squadra di cinque soci tiratori, iscritti ai reparti Scuola e Milizia, le Società di Tiro a Segno federate della Provincia di Udine, che avranno inviato l'iscrizione entro il 4 agosto p. v.

La categoria seconda comprende la «Gara di rappresentanza», alla quale concorrono le Società di Tiro a Segno federate della Provincia. La premiazione sarà fatta in base alla somma dei risultati conseguiti dai loro tre, quattro, o cinque migliori concorrenti al campionato individuale, a seconda che il numero dei soci di ciascuna Società al 30 giugno p. v. (risultante dal numero totale dei ruoli d'esazione ordinari e suppletivi giusta dispos. art. 15 dello Statuto Federale) sia rispettivamente fino a 300, fino a 500 ed oltre i 500.

In base al regolamento federale i concorrenti a questa categoria dovranno essere iscritti alla Società, che intendono rappresentare, da almeno sei mesi prima della Gara ed essere nati o residenti nella Provincia di Udine.

Alla categoria terza è assegnata la gara «Incoraggiamento», libera ai soci delle Società di Tiro a Segno federate della Provincia che in altre Gare Nazionali, Regionali o Provinciali non abbiano conseguito premi in medaglie d'oro od equivalenti.

La gara «Serie ripetibili», categoria quarta, è liber a a tutti i soci delle Società di Tiro a Segno federate della Provincia ed a tutti gli ufficiali del R. Esercito e della M.V.S.N. Altrettanto dicasi per la gara «Fortuna e valore», categoria quinta, per la «Gara d'onore», categoria sesta, e per quella «Rivoltella d'ordinanza italiana», categoria settima.

Le varie gare sono dotate di ricchi premi in medaglie, in denaro e di diplomi al merito.

***

La tassa individuale d'iscrizione alla Gara è di L. 5.00, compreso il libretto personale di tiro; i libretti supplettivi per le categorie IV (Ripetibili) V. (Fortuna e Valore) e VII (Rivoltella d'ordinanza Italiana) sono in vendita al prezzo di L. 2 ciascuno.

L'orario di tiro è così fissato: Domenica 5 agosto p. v. alle ore 10 tiro collettivo di guerra e dalle 14 alle 19 per tutte le altre categorie. Lunedì 6 e martedì 7 dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 19. Mercoledì 8 dalle ore 7 alle 12 e dalle 13.30 alle 16; alle ore 16.30 seconda ripresa della gara d'onore.

La premiazione seguirà al Poligono di tiro alle ore 18.30 del giorno 8 agosto p. v.

Il comitato esecutivo, al quale spetta l'onore dell'organizzazione, è composto dalle seguenti egregie persone: ten. colonn. cav. uff. Attilio Mombellardo ispettore provinciale del Tiro a Segno, sig. Giovanni Stroili presidente della Società Mandamentale di Tiro a Segno, cav. dott. Liberale Celotti Podestà di Gemona, sig. Giacomo Falomo, e sig. Guido Fantoni membri della presidenza, cap. cav. co. Bulfardo Gropplero direttore del tiro, ten. Andrea Castellani vice direttore del tiro, sig. Giuseppe Carnelutti segretario della Società Mandamentale di Tiro a Segno.

Le feste a Sant'Antonio

Durante tutta la giornata di domenica Gemona fu si può dire invasa da fedeli venuti da ogni parte della provincia.

Il tempio di S. Antonio era gremitissimo di persone che assistettero alle funzioni religiose. Nel pomeriggio però la pioggia ha impedito che si svolgesse la grandiosa processione annunciata.

Il poligono di tiro adattato per i tiri con le pistole

Apprendiamo che la Direzione della locale Società di Tiro a Segno, con lodevolissima iniziativa, ha voluto dotare il Poligono anche della fossa e tettoia relativa per il tiro colla pistola, che potrà servire altresì per eventuali esercitazioni dei Balilla col flobert. Essa si è rivolta all'O. N. B. di Udine onde ottenere che questa, venendo incontro alla azione fin qui svolta, voglia dotare la Società stessa di almeno due armi «Flobert» necessarie per lo svolgimento delle esercitazioni.

Golosità punita

La mattina del giorno 28 corr. dal garage Bettanin spariva una bottiglia di acquavite. Accortosi del fatto lo chauffeur Pittia, furbescamente rintracciata la bottiglia nascosta dall'ignoto ladro, cambiò la grappa con... puzzolente acqua, attendendo che il ladruncolo ritornasse a riprendere la bottiglia. Infatti nella stessa mattinata credendosi inosservato il lestofante si recò a ritirare la refurtiva avviandosi poi verso Piazza del Ferro coll'intenzione di farne una bevutina. Senonchè portata la bottiglia alle labbra....

Riteniamo opportuno data l'età della persona (ch'è stata denunciata) di ommetterne il nome.

La riuscita del trattenimento in onore delle "Cravatte Rosse"

30. Ier sera lo spettacolo d'arte varia in onore al II. Fanteria ha ottenuto un vero successo davanti ad un pubblico numerosissimo che gremiva il nostro Teatro Sociale.

Nel palco d'onore avevano preso posto il ten. col. cav. Vidoni il Podestà e il vice segretario del Fascio. Assistevano alla rappresentazione anche tutti gli ufficiali del 2. Fanteria.

L'orchestra dà inizio allo spettacolo suonando la marcia Reale, Giovinezza e l'inno del 2. Fanteria quindi sotto la direzione del M. Fezzato viene cantato l'Inno del Lavoro da un coro di cui fanno parte le signore Stroili, il sig. Mario Londero, Pollettini e altre personalità. L'Inno cantato per la prima volta in Gemona viene accolto da fragorosi battimani per la esecuzione veramente lodevole e a richiesta del pubblico viene anche bissato.

Mentre viene allestita la scena per la commedia «Jack emigra» di Gino Rocca l'orchestra suona l'Arlesienne di Bizet.

Ha luogo quindi la esecuzione della commedia suddetta che condotta con ammirevole bravura dai bravi Gemonesi riscuote alla fine prolungati applausi.

Sale poi sul palcoscenico la signora Maria Stroili-Pederzolli che canta la romanza «Mistica» di Tirindelli con accompagnamento di pieno e violino. Assieme poi al tenore Mario Londero la signora Stroili canta il duetto dell'operetta Cin-ci-là di Lombardo e Ranzato.

Il prof. Cuttini eseguisce poi un assolo di violino con accompagnamento di piano e poi di nuovo il tenore Londero canta la Serenata d'Arlecchino dell'opera «Pagliacci» e la Romanza di Lionetto: «Combatter sempre» dell'opera Gloria di F. Cilea, al piano sedeva la signora Maria Stroili.

Ad ogni esecuzione il pubblico scattò in piedi applaudendo i bravi artisti.

Venne rappresentata infine la farsa «Il sottoscala» di G. Calenzoli che divertì moltissimo e che venne eseguita alla perfezione.

La serata ebbe quindi un ottimo successo. Un ringraziamento è doveroso rivolgere a quanti cooperarono per la riuscita dello spettacolo il cui introito andrà a favore della cura marina. La signora Maria Stroili e le artiste filodrammatiche vennero regalati di bellissimi mazzi di fiori.

ARTEGNA

Solenni onoranze funebri alla salma d'un ottimo sacerdote

La dolorosa scomparsa in ancora buona età del sacerdote Pietro Venturini, dopo un periodo di ansiose speranze nella sua guarigione, aveva oggi richiamato ad Artegna una moltitudine di popolo delle due parrocchie di San Giorgio di Montenars e di Artegna. Sul ponte Clama si trovarono ad attendere la carrozza funebre che doveva giungere da Udine, una trentina di sacerdoti, fra i quali si notavano i monsignori Sclisizzo di Gemona, Castellani di Artegna, Madussi di Sacile, Di Gaspero pievano di Tarcento, padre Valentinelli per gli Stimatini e Frate Francesco per i RR. Padri Francescani di Gemona. Erano pure presenti i podestà di Artegna, Montenars, il segretario politico di Artegna, molte rappresentanze scolastiche dei due Comuni e di Magnano, i Balilla, il Circolo Giovanile Cattolico locale, un drappello della Brigata Re; il corpo pompieri, l'associazione Combattenti di Artegna e San Giorgio di Montenars, quella delle Madri e Vedove; una rappresentanza delle RR. Suore Francescane di Gemona; i bimbi dell'Asilo; la Parrocchia di San Giorgio di Montenars in corpore sotto la direzione di mons. Isola delegato per l'amministrazione della parrocchia stessa, ed altri molti che è impossibile ricordare.

Il feretro, accompagnato da apposito sacerdote venuto ad incontrarlo fino ad Udine con l'auto gentilmente concessa dall'ing. Comini, giunse al punto di convegno all'ora fissata, ed allora si snodò imponente per le mute vie del paese il corteo tra i sacri canti dei sacerdoti e le note meste della banda locale.

In chiesa fu eseguita con effetto la magnifica Messa da Requiem del maestro Perosi, e quindi al vicino Cimitero, assolto il rito funebre, fra la commozione generale, prima che la salma venisse tumulata nella tomba del signor Antonio Venturini, disse fra le lacrime, poche parole mons. Madussi, dando al Compagno e Paesano defunto l'«Arrivederci in seno a Dio».

Don Pietro Venturini esordì la sua carriera ecclesiastica in Nojaris (parrocchia di Sutrio in Carnia); in tempo di guerra fu reggente di Moraro e poi prigioniero in Austria. Dopo la guerra fu a San Giorgio di Montenars che amò come la pupilla degli occhi suoi, e del quale fu prima parroco; nel contempo fu predicatore popolare e ricercato, confessore delle RR. Suore Francescane di Gemona, delegato ecclesiastico per l'insegnamento religioso nelle scuole, appassionato e valente apicultore, portando in tutte queste opere l'impronta del suo carattere mite ed operoso, del suo zelo per le anime che non conosceva riposo.

Le imponenti onoranze funebri oggi susseguitesi, ne sono una dimostrazione. Siano esse anche un conforto al vecchio padre, ai fratelli e alle sorelle, ai congiunti tutti; conforto nel vedere riconosciute le virtù del loro caro Estinto e forza nel sopportare il dolore del distacco con la speranza viva di riunirsi a Lui nel cielo.

OSOPPO

Per i danni del terremoto

S. E. il Prefetto comm. Cavalieri ha dato assicurazione di tutto il suo interessamento perchè vengano risarciti i danni causati dal terremoto in parecchie case di Osoppo.

La visita al Forte del Regio Provveditore agli Studi

Venerdì, verso le ore 5 del pomeriggio, proveniente da Gemona, venne al nostro Forte il comm. Mondino, provveditore agli Studi della Venezia Giulia, accompagnato dagli Ispettori Bianco e Toneatto, dai Direttori didattici Rapuzzi e Lenna. A ricevere l'illustre visitatore sullo storico Forte erano: il podestà, il segretario comunale signor Biani, il maggiore cav. Enrico Guidetti, don Valentino Pelegrini, segretario dell'A. N. I. F., la Direttrice dell'Asilo Infantile maestra suor Giuseppina Allegrezza, don Domenico Benedetti e gli insegnanti Ettore Forgiarini, Giovanni Valent, signorine Pia Di Poi Cosani, Trombetta Fides, il signor Giovanni Faleschini del Comitato O. N. B. Il comandante dei Balilla Ottavio Valerio, all'ingresso del Forte aveva disposto che una squadra della numerosissima Centuria Osoppana avesse salutato romanamente l'ospite.

Era presente anche una squadra di Piccole Italiane con la istruttrice maestra signorina Pia Di Poi.

Il comm. Mondino, con vivissimo piacere e con orgoglio di italiano e di patriota, ha ammirato le località del Forte e le tracce antiche che ancora vi sussistono, e seguì attentamente col massimo interesse le spiegazioni storiche che gli venivano fornite. La visita durò più di un'ora; dopo di che l'ospite graditissimo, salutato dalle Autorità presenti e da un entusiastico alalà dei balilla ripartì alla volta di Udine, manifestando a chi l'accompagnava la grande soddisfazione che aveva provato nel compiere la visita alla Rocca più gloriosa del Friuli.

Arrivo di ufficiali

In questi giorni sono ritornati ad Osoppo al 3 Regg. Artiglieria Pesante i sigg. ufficiali: capitano Gemellaro, tenente Umberto Ricci e il sott. ten. Medico dott. L. Forgione.

Diamo il benvenuto cordiale a questi sigg. ufficiali, già nostre distinte conoscenze, perchè altre volte ebbero a risiedere in Osoppo.

Cronaca Sandanielese

La visita del R. Provveditore agli Studi

(29) Alle 10.50 di ieri, accompagnato dal suo segretario capo cav. Tanzarella e dall'Ispettore Scolastico di Tolmezzo cav. Vincenzo Bianco, proveniente da Udine è giunto il comm. Mondino Regio Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia e Zara, per una visita agli Istituti scolastici locali. A ricevere l'Illustre Ospite, alla stazione, erano convenute tutte le Autorità scolastiche locali. Sul piazzale della stazione rendevan gli onori una numerosa rappresentanza di Balilla e di Piccole Italiane. Dopo le presentazioni di rito, il comm. Mondino si recò sul piazzale delle Scuole per passare in rivista la scolaresca schierata in bell'ordine davanti al Monumento ai Caduti. La scolaresca salutò alla voce la massima Autorità Scolastica della Regione.

Il ricevimento in Municipio

Dopo questa rivista, il comm. Mondino salì in Municipio ove segui un ricevimento offerto dal Comune, presenti le diverse autorità locali. Immediatamente dopo, il Regio Provveditore volle visitare l'Istituto Tecnico e le Scuole Professionali. Vi fu ricevuto da una squadra d'onore comandata dal Capomanipolo maestro Visardi. Durante la visita ai due Istituti il comm. Mondino ebbe modo di esprimere il suo alto compiacimento per la loro perfetta organizzazione. Alla fine, complimentò vivamente gli insegnanti tutti e dell'Istituto Tecnico e delle «Professionali» per l'alto grado di perfezione a cui hanno saputo portare le due belle Istituzioni.

Il banchetto

A mezzogiorno suonato, l'ospite gradito, le autorità del seguito e le autorità locali si recano all'Albergo d'Italia per la colazione che l'ottimo sig. Milesi ha preparata da par suo. Oltre alle Autorità ospiti e locali ed agli insegnanti tutti, presenzia al banchetto un numeroso ed eletto stuolo di gentili signore.

Al levar delle mense il Podestà generale co. Ronchi portò all'ospite illustre il saluto della cittadinanza che vede nella sua visita un nuovo segno del radioso avvenire che è destinato alla Scuola. Coglie l'occasione propizia per fare l'elogio degli insegnanti tutti che quotidianamente si rendono conto della responsabilità che su di loro incombe equotidianamente lavorano senza interruzione a plasmare la coscienza dei futuri cittadini della più grande Italia.

Alle parole del Podestà risponde il comm. Mondino ringraziando la cittadinanza per le gentili accoglienze e ringraziando il Podestà anche per l'elogio tributato agl'insegnanti; elogio meritato in quanto egli stesso ha potuto apprezzare l'alto grado di attrezzamento materiale e morale cui sono state portate lescuole Sandanielesi. Egli pure si associa nell'elogio agl'insegnanti auspicando che l'elogio stesso sia sprone per nuovi ardimenti e per maggiore ascensione.

La fine del brillante, commovente discorso del Regio Provveditore è accolta dagli applausi sentiti di tutti i presenti.

Riprende la visita alle scuole

Levate le mense il Regio Provveditore seguito dalle Autorità, si reca a visitare il «Giardino d'Infanzia». Quivi un piccolo alunno con belle parole anche a nome degli altri, presenta all'ospite un magnifico mazzo di fiori legato con un nastro tricolore. Il Regio Provveditore, dopo avere baciato il frugolino che lo aveva commosso col suo discoretto, rivolge vive parole di elogio alla Direttrice ed alle insegnanti per l'ordine riscontrato. Quindi si reca a visitare le aule delle «elementari» che trovò magnifiche. Inaugurò poscia la sala ricreativa «Balilla» annessa al palazzo delle scuole, presenziando alla proiezione del film L. U. C. E. «Roma antica».

All'uscita dalla sala la scolaresca salutò il gerarca scolastico cantando magnificamente gli inni «Giovinezza» e «Imperiale».

Prima di lasciare le scuole il comm. Mondino volle rivolgere brevi ma commoventi parole a tutti gli scolari i quali ringraziarono l'illustre capo con un triplice alalà.

Alle ore 18, sempre accompagnato dal suo segretario capo cav. Tanzarella e dall'Ispettore cav. Bianco, ossequiato dal Direttore didattico, dal Preside dell'Istituto Tecnico, dal Direttore delle Professionali e dagli insegnanti tutti, il comm. Mondino partiva alla volta di Tarcento da dove, in auto, era venuto a rilevarlo quel Segretario Comunale.

Abbiamo ragione di credere che la visita del R. Provveditore agli Studi sia apportatrice di buoni frutti materiali e morali alle nostre scuole.

COSEANO

La medaglia d'oro a un benemerito insegnante

Ha prodotto simpatica impressione in questo Circolo l'assegnazione della medaglia d'oro, per lodevole servizio, al maestro sig. Anselmo Commessatti di Dignano. Egli merita, in effetto, speciale segno di benemerenza per il suo lodevole servizio, ma anche per la sua vita civilmente educativa e fattiva.

Dal 1883 in servizio attivo nel Comune di Dignano, egli non limitò l'opera fra le pareti scolastiche, ma svolse dedicandola alle due Istituzioni locali che gli devono vita e assistenza. Egli fondò e sostenne il Patronato Scolastico; istituì l'Asilo Infantile, di cui è Presidente fin dall'inizio, prodigandosi per il funzionamento di queste istituzioni, per le quali ebbe approvazioni ed elogi dalle Scolastiche Autorità.

Per diversi anni ebbe anche l'incarico della direzione nei comuni di Dignano e di Coseano, incarico che egli esplicò con lo zelo e la competenza che gli sono propri. Nel lavoro, nell'adempimento del dovere egli cercò tregua ad atrocissimi dolori famigliari. Non a tutti sarà noto che egli dede alla Patria ben tre figli: un capitano per meriti di guerra e due altri graduati, nonchè l'unica figlia, morta a 21 anni per strapazzi inerenti al triste anno dell'invasione.

E' bene mettere in evidenza come questo uomo che avrebbe potuto vivere tranquillo, nel culto delle sue creature perdute, volle continuare l'opera educativa, rimanendo sulla breccia per ciò che reputava civile e personale dovere.

La medaglia d'oro che gli viene assegnata è riconoscimento, è premio. Se ne compiaccia il buono e bravo Commessatti e se ne compiaccia il Comune che lo ebbe educatore coscienzioso per lunghi anni.

Noi da queste colonne, gli porgiamo sentite congratulazioni con l'augurio che egli, nel meritato riposo, riprovi la soddisfazione d'ogni superiore riconoscimento.

PAVIA DI UDINE

Dimostrazione di simpatia al cav. Brida

Con una manifestazione di unanime simpatia venne ieri offerta la medaglia di carica al benemerito Podestà cav. Tito Brida.

Alla sede di Lauzacco erano per la circostanza convenute tutte le personalità del Comune, tutti i sottoscrittori per il dono, la Sezione del Dopolavoro di Percoto, la Sezione Combattenti di Risano con bandiera e con a capo il presidente conte Giovanni Agricola. Tra i presenti notammo: il dott. Umberto Sandrini, il conte Gino Florio, i conti Lovaria, il dott. Solda, il vice Podestà signor Grinovero, il dott. Beard, il signor Enrico Sandrini ed altri. Il capo squadra anziano signor Antonio Nonino comandava il manipolo della Milizia al completo.

Il conte Antonio Berretta, assessore anziano della passata Amministrazione, consegnò la medaglia con un discorso d'occasione, esaltando la magnifica figura del cav. Brida, ex combattente e decorato, ed auspicò alle maggiori fortune sue e del Comune di Pavia.

Il dott. Umberto Sandrini, medico condotto, a nome degli impiegati del Comune ringraziò i sottoscrittori.

Il cav. Brida rispose commosso ringraziando.

CRONACA TARCENTINA

L'entusiastico successo di "Il piccolo balilla"

Già vi scrissi della trama; poco potrei dirvi della serata. Il susseguirsi lieto e nostalgico, passionale o coreografico dei quadri destò tale e tanto entusiasmo nel pubblico accorso che l'ormai angusta sala del Teatro pareva non poter più contenere il subisso d'applausi frenetici che la bravura dei piccoli attori sapeva irresistibilmente strappare.

Uomini in età, impassibili ad ogni emozione, più volte furon visti nascondere il luccichio di qualche lacrima, giovani, rotti ad ogni genere di spettacoli, vedemmo, commossi batter le ciglia umide. E chi non si commosse, fu avvinto dalla perfezione del dire, dalla coreografia multiforme e siclica, fu trascinato all'entusiasmo dall'entusiasmo altrui, e preso, soggiogato dalla insuperabile grazia degli attori, profuse applausi ad applausi.

E meritati appieno furono gli applausi che salutarono la fine di ogni atto ed i moltissimi tributati a scena aperta.

Vi furon successi in passato; raccolsero applausi e consensi compagnie d'artisti di indiscusso valore, ebbero allori e doni filodrammatiche, riviste; ma ieri sera molti si chiesero, con un sospiro, perchè mai non era capitato di ammirare nelle compagnie dei grandi tanta armoniosa freschezza, tanta gaia ingenuità, tanto delicata spontaneità.

Miracoli della fanciullezza, sì; e miracoli anche di bontà, di efficacia, e di fede nelle bravi insegnanti che prepararono questa numerosa «troupe» di minuscoli artisti, e la presentarono nel migliore dei modi.

I costumi, di un'eleganza semplice e signorile, ideati e confezionati dalla instancabile signorina Giacomuzzi vennero oltremodo apprezzati ed ammirati.

L'esecuzione perfetta della fine e squisita musica avvince fin dalla prima scena: l'inno dei Balilla e delle Piccole Italiane, la Tirolese, ballata dai nonni, e la danza delle Glicinie sono accolte da una possente ovazione e da insistenti chiamate, nè da minori entusiastici applausi è salutata la fantasia zingaresca, resa con squisitezza di modi e di voce veramente suggestiva dalla disinvolta e piacevolissima Nimis Teresita. La danza delle Lucciole, la ridda dei Nani e la Furlana finale porta il pubblico al diapasòn dell'entusiasmo, finchè in uno scatto di esuberante riconoscenza sorge in piedi davanti al magnifico quadro d'apoteosi, in cui Balilla, Piccole Italiane e Attori, lanciano il loro possente alalà al Re, al Duce ed alla Patria.

La messa in scena (opera del giovane, ottimo dilettante, concittadino Signor Macor) e le luci, curate con rara competenza dal sig. Maddalena, furono di un effetto straordinario, contribuendo non poco alla riuscita della serata.

L'orchestra diretta dal Maestro Vadori riscosse pure larghi consensi e va dato speciale encomio a tutti i componenti che prestarono l'opera loro a totale beneficio dei Piccoli Balilla. Le signorine Bernardis Rina e Ponelli Angiola curarono assiduamente la riuscita delle danze, mentre diedero la propria assistenza nel lungo lavoro di preparazione le signore: Durlicco, Conta, Pepin, Tonchia, ed i maestri Gioffre e Sion. Iniziatore e organizzatore di questo magnifico trattenimento fu il nostro Direttore Didattico signor Italo Bosello: anima che instancabile profuse tutta la propria passione nel difficilissimo compito di educazione al canto fu la distinta professa Pontelli.

Attessissima è la replica richiesta insistentemente da tutti i cittadini, e che la Direzione non vorrà negare.

TRICESIMO

Arte friulana nella Chiesa dove fu consacrato l'Arcivescovo

La «Patria del Friuli» ha narrato diffusamente la consacrazione del nuovo Arcivescovo avvenuta nella Chiesa di S. Carlo al Corso, rilevando la presenza di molti sacerdoti e secolari alla solenne cerimonia. Però, mi sia lecito osservare che ha trascurato un ricordo friulano, friulanissimo, che pur meritava di essere rilevato per chi ricerca sempre e con amore, come appunto fa da oltre cinquant'anni il vostro giornale, tutto ciò che si attiene all'arte e agli artisti della nostra Terra.

Ed è che le funzioni si svolsero in una chiesa dove ha lavorato un pittore friulano, anzi, l'unico pittore friulano che abbia affrescato a Roma. Ed è precisamente un tricesimano — Pio Paolini — il quale, nel secolo decimosettimo ha dipinto in quella Chiesa, con approvazione di molti competenti suoi contemporanei.

Scusate se ho voluto ricordare questi particolari, che torneranno certamente graditi a chi s'interessa dell'arte friulana e forse non li conosceva. (Ma che scusare! Anzi, ringraziamo. Tutto ciò che serve ad illustrare il passato del nostro Friuli, ci è gradito).

CIVIDALE

Cinquant'anni di matrimonio

In duomo, contornati da figlie, generi e nipoti, hanno celebrato le loro nozze d'oro il cav. Birri Giuseppe nato a Manzano il 19 agosto 1843, pensionato statale e la signora Antonia Vanni degli Onesti nata a Prepotto il 2 gennaio 1857.

E' seguito in casa dei due fortunati vecchi un sontuoso banchetto, coll'intervento di tutti i famigliari e parenti.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

L'uscita della Banda Cittadina

Fervono le prove del nuovo Corpo bandistico dell'Istituto Filarmonico, sotto la direzione e concertazione dell'egregio maestro Lumia.

La nuova banda sarà costituita di oltre una cinquantina di elementi fra i migliori delle disciolte due bande cittadine e di nuovi allievi. Per l'organizzazione ci è voluto un po' di tempo, perchè si è dovuto anche coprire molti vuoti lasciati da numerosi suonatori, parte chiamati alle armi, parte emigrati.

Il primo concerto si avrà nella seconda metà del corrente mese.

Nuovo ragioniere capo

A nuovo ragioniere capo del nostro Comune è stato nominato il rag. Edmondo Vitale, distinto giovane che è preceduto da ottima fama.

Il nostro cordiale benvenuto.

Atto benefico

Alcune signorine del Circolo Cattolico S. Giorgio di Pordenone hanno offerto marsala e biscotti agli ammalati ricoverati nel reparto Sanatorio, caramelle e biscotti ai bimbi ricoverati nei vari reparti del nostro Ospedale Civile.

Gli ammalati e l'Amministrazione vivamente ringraziano.

Al lago di Santa Croce

Il giorno 20 corr. gli alunni della Scuola serale di pratica commerciale, si recheranno in comitiva al lago di Santa Croce, accompagnati dagli insegnanti e dalla Commissione di Vigilanza.

Visita gradita

Fra giorni saranno ospiti i figli della Guerra dell'Istituto S. Filippo Neri di Castions di Zoppola, che sono stati in questi giorni invitati dalla nostra Direzione didattica a passare una giornata in compagnia degli alunni delle locali scuole.

Nel salone del Circolo

Domenica sera nel salone del Circolo cittadino, dov'era convenuta la parte intellettuale della cittadinanza, Gastone Chiodi lesse versi di Carducci, Locchi, Pascarella e Trilussa.

Il giovane dicitore fu molto applaudito.

PRATA DI PORDENONE

Buona usanza

Per onorare la memoria del compianto signor Giobbe Brunetta, hanno versato alla Congregazione di Carità: famiglia Brunetta L. 2500; Marzin Domenico 50; Brisotto Giacomo 5; Brunetta Giuseppe fu Luigi 100; Moracutti Alfonso 50; Brunetta Vittorio 25; famiglia 10; dott. G. P. de Mori 20; Gaspardo Giovanni 5; fratelli Scotti 25; Sacilotto Giorgio e famiglia 10; Bonato Pietro 5; Centazzo cav. Giovanni 50; Piovesana cav. Umberto 25; Salice geom. Emanuele 50; Riccardo Nardo 10; Brunetta dott. Franco 50.

La famiglia dell'Estinto versò inoltre lire 500 al Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla.

RIVAROTTA

Travolta da un erpice e ridotta in fin di vita

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri. Certo Celeste Versolato si recava con un figlio in campagna a lavorare con l'erpice. Ad un tratto il cavallo che tirava la macchina agricola si imbizzarì e prese la corsa verso la stalla.

I due uomini cercarono di fermarlo, ma inutilmente, chè l'animale spaventato maggiormente dalle punture che gli produceva l'erpice ai garretti, infilò tutta carriera l'entrata del cortile di casa.

Quivi stava la madre del Versolato, Luigia Salvador, la quale non fu lesta a scansarsi e venne travolta e trascinata dall'erpice per lungo tratto.

Purtroppo riportò ferite gravissime: la frattura del cranio e la frattura di una gamba, tanto che fu giudicata in pericolo di vita.

Fatevi soci dell'Opera Nazionale Balilla.

CODROIPO

Assemblea della Filarmonica

Domenica 29 aprile c. a. ha avuto luogo l'assemblea generale dei Soci della Filarmonica nella sala della Società Operaia, invitati per trattare il seguente ordine del giorno: 1. approvazione del bilancio esercizio 1927 — 2. approvazione del nuovo statuto sociale — 3. Nomina di tre revisori dei conti.

Il Presidente aperta la seduta, dà lettura del bilancio e degli estremi del patrimonio dal quale risulta un civanzo di gestione di L. 619.10. Il bilancio viene approvato all'unanimità come pure il nuovo statuto sociale.

A revisori dei conti vennero nominati per acclamazione i signori Da Pozzo Giovanni, Pinzani Antonio e Scaunel Augusto.

Malore mortale

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri. L'agricoltore Giuseppe Baldassi di 45 anni da Zompicchia, mentre ritornava col carro dal mulino, rientrando in casa fu colto da improvviso malore.

Venne soccorso prontamente, ma purtroppo le condizioni andarono aggravandosi tanto che cessava di vivere poco dopo.

CRONACA CITTADINA

Per il Decimo Annuale della Vittoria
Simpatie e consensi

Opportune iniziative del Commissario Prefettizio

L'iniziativa del nostro Commissario Prefettizio gr. uff. Orestano per una degna commemorazione del X annuale della Vittoria, è oggetto di studi accurati, base per una razionale organizzazione dei vari Reparti, che dovranno non solo corrispondere all'aspettativa dei numerosi visitatori, ma dimostrare altresì i progressi verificatisi nella regione friulana durante il decennio dopo la Vittoria, malgrado i danni e i dolori dell'invasione nemica.

La mostra della Distruzione e della Ricostruzione, allestita per la prossima Fiera di Padova e da ampliarsi opportunemente per la data dell'apertura delle Mostre Udinesi, documenterà indubbiamente ciò che è constatazione ormai generale: che, cioè, il Friuli ha fatto e continua a fare progressi veramente notevoli superando le immancabili difficoltà del Dopoguerra.

Vivo interesse desteranno le altre Mostre, che, come è noto, saranno rappresentate dalle Piccole Industrie, dalla lavorazione artistica dei mobili, dei ferri battuti ecc., dalla pittura friulana, già affermatasi in occasione della I.a Biennale Friulana.

Siamo certi che, anche in questo campo, la nostra Città e la Provincia sapranno conquistare l'attenzione del pubblico e, soprattutto, dei competenti.

Ad assicurare la riuscita della felice iniziativa — oltre alle varie manifestazioni e ai Congressi, che seguiranno a Udine nella ricorrenza (interessante, tra gli altri, il Convegno folcloristico, che completerà la Mostra del Costume, la quale pure, figurerà a Udine) — concorreranno le favorevoli disposizioni del nostro illustre Commissario Prefettizio e della Presidenza del Comitato ordinatore, pronti ad accogliere col maggior favore la cooperazione volonterosa ed efficace di quanti, tra i Concittadini e i Comprovinciali, avessero idee o proposte da manifestare, nell'intento di rendere sempre più importante il complesso delle Mostre del prossimo novembre. Sappiamo che (accanto al contributo degli artisti) sarà accolta con simpatia anche l'opera di letterati e di cultori di studi patri, i quali, per la circostanza, potessero trattare, in opportune monografie, magari brevi, intorno a quei Monumenti cittadini che, finora, non fossero stati degnamente illustrati, e che lo meritassero, tra cui il Castello, che, per determinazione della Rappresentanza Comunale, dovrà essere sede delle Mostre sopra menzionate, e che, come noi abbiamo osservato giorni or sono, per la sua posizione e per il suo passato, si identifica col cuore di Udine.

RIUNIONE DEL COMITATO INTERSINDACALE

Si è riunito ieri presso la Federazione Fascista, il Comitato Provinciale Intersindacale il quale in sede di Comitato Prezzi base al minuto ha deliberato di lasciare per la corrente settimana invariato il listino prezzi stabilito la settimana scorsa.

ONORIFICENZA

Il nostro egregio concittadino dott. Giulio Del Re che da alcuni mesi regge con tanta alacrità il Commissariato per la Regione di Leptis (Homs) e i cui meriti furono già riconosciuti col conferimento della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia e di cav. uff. del Nichau Iftihar; in occasione della recente visita delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia alla maggiore nostra Colonia, fu insignito dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia. Questa ambita onorificenza fu conferita al valoroso giovane dott. Del Re di motu proprio di S. Maestà che si compiacque personalmente per il perfetto funzionamento amministrativo di tutta la Regione. Se il nuovo Sovrano conferimento è motivo di legittimo orgoglio ed incoraggiamento al nostro egregio concittadino, ridonda pure ad onore della Madre sua che con rara abnegazione ha dedicato tutta se stessa ai figlioli e ridonda anche ad onore della città nostra che segue con vivo interessamento i concittadini che portano la loro attività intelligente e saggia oltre i confini della Piccola Patria. **L. S.**

La parte straordinaria dell'ordine del giorno recava vari ed importanti oggetti; di particolare rilievo la modifica all'art. 23 dello Statuto, proposta dal Comitato, riguardante l'istituzione della carica di vice-presidente del Comitato stesso.

Sappiamo che a tale carica il Comitato ha già nominato l'ing. Fabio Someda.

I canoni d'affitto dei fondi rustici
Riunione della Commissione d'Appello sotto la presidenza di S. E. il Prefetto

Ieri, presso la R. Prefettura, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto comm. dott. Cavalieri, si è riunita la Commissione d'Appello dei fondi rustici. Erano presenti: il cav. uff. Gianni Micoli Toscano, dott. Giacomo Canciani e dott. Giacomo Guarnieri, in rappresentanza degli agricoltori; i signori Gio Batta del Gobbo, Giuseppe Garbino e Angelo Zannia, in rappresentanza degli agricoltori; il dott. Pedoja e l'agr. Freschi (il quale fungeva da segretario) per la Federazione Agricoltori.

Detta Commissione trattò in merito all'esame, in sede d'Appello, di varii ricorsi presentati da conduttori di terre per la revisione dei canoni d'affitto.

I deliberati della Commissione verranno comunicati agli interessati i quali così avranno definite le vertenze riflettenti il canone d'affitto dell'annata 1926-27.

I deliberati della Commissione, come è noto, sono obbligatori a sensi delle disposizioni emanate dal Governo Fascista.

CAVE CANEM...
Un'ordinanza del Commissario Prefettizio per i proprietari di cani

Il Commissario Prefettizio del Comune di Udine, gr. uff. Orestano, allo scopo di prevenire la diffusione della rabbia per morso di animali infetti o sospetti, nel mentre richiama le disposizioni del Regolamento di polizia Veterinaria, del Regolamento d'igiene del Comune e di quello per il Canile Municipale, ordina che nelle vie e nei luoghi aperti al Pubblico, tutti i cani debbono essere provvisti di solida museruola che impedisca loro di mordere, e congegnata in modo che non possano liberarsene da soli.

I cani di grossa mole o d'indole particolarmente feroce, dovranno, nei luoghi pubblici, essere tenuti al guinzaglio, anche se muniti della prescritta museruola; e nei cortili e recinti privati dovranno, durante il giorno, essere assicurati in modo da non riuscire pericolosi ai transitanti.

I contravventori saranno puniti a norma di legge. Gli agenti municipali sono incaricati della presente ordinanza.

NOZZE

Sabato, nel pomeriggio, in Municipio, ufficiale dello Stato Civile il cav. uff. ing. Lionello Leskovic, e ieri mattina nella chiesa parrocchiale di San Nicolò, si sono celebrate le nozze auspicatissime della gentile, leggiadra e buona signorina Dora Driussi con l'egregio geometra Nino Sante Persello.

Al rito nuziale, riuscitissimo per affettuoso concorso di congiunti ed amici, furono testimoni il geom. Giuseppe Valle, il geom. Egidio Lesa e il signor Sergio Pravisani.

La coppia felice, alla quale pervennero ricchi doni e tanti fiori, è partita per il viaggio di nozze. La raggiungano i nostri fervidi auguri.

***

Il signor Dante Magnani e la signa Maria Del Fabbro, figlia del noto industriale di Belvars, hanno realizzato il loro sogno d'amore fra una eletta schiera di amici plaudenti e festosi. Ricchi e copiosi doni pervennero alla coppia felice. Gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze. Gli accompagnino i nostri più fervidi auguri.

Concerto Omiccioli

Nel concerto di ieri sera, organizzato dalla Società Amici della Musica, si applaudì in Umberto Omiccioli un violoncellista di non comuni virtù. Il pubblico non ha mancato di accogliere largamente l'invito che gli era stato porto e di applaudire caldamente il concertista. Egli suona con un spiccato senso artistico, sa trarre dallo strumento un timbro particolarmente dolce, note pastose, accenti di grande sonorità, possedendo una dolce, bella, cantabile, limpida. In possesso di una intonazione ottima e di una buona meccanica, l'Omiccioli ha superato con invidiabile maestria lo scoglio del concerto in Re maggiore di Haydn, come pure il resto del programma comprendente una «Aria» di Porpora, la 6.a sonata di Boccherini, l'«Ave Maria» e «Ninna - Nanna» di Schubert ed una «Danza zigana» di Nachez. Specie nella Ninna - Nanna (bissata) il concertista cantò sì squisitamente, da far vibrare nell'anima di tutto l'uditorio note di vera passione, di puro sentimento.

Al piano il M.o Ricci si confermò valente accompagnatore, assecondando con rara intuizione le interpretazioni dell'Omiccioli.

E' con vero compiacimento che noi registriamo il successo del concerto, poichè l'Omiccioli ed il Ricci sono nostri artisti, che onorano grandemente (assieme ad altri) Udine e l'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» ove essi insegnano. Ben poche città, che contano anche un Conservatorio ormai celebre, hanno la fortuna di possedere artisti ed insegnanti come noi vantiamo. E di questo dobbiamo andare orgogliosi, poichè, come forse la maggioranza non vede, il fatto assurge a massima importanza per l'arte nostra locale. **Zer**

L'assemblea del Consorzio Ledra Tagliamento

Ieri è stata tenuta l'Assemblea Consorziale con l'intervento di 26 rappresentanti dei Comuni Consorziati e dell'Amministrazione Provinciale.

Presiedeva il gr. uff. dott. Pietro Orestano. Vennero discussi ed approvati i rendiconti morali e finanziari per gli esercizi 1925, 1926 e 1927, nonchè il Bilancio Preventivo per il 1928.

Su proposta del cav. Giovanni Modotti, Podestà di Basiliano, venne nominata una speciale Commissione, con l'incarico di studiare eventuali riforme da apportare allo Statuto Consorziale, che data ormai dal 1879 e che deve essere messo in armonia coi tempi e con le dottrine del Fascismo. Detta Commissione risultò composta dei proponente e dei Podestà di Codroipo e di S. Daniele, co. G. L. Mainardi e co. Ronchi.

Si doveva poi provvedere alla surrogazione dei membri del Comitato Esecutivo scaduti di carica. Vennero riconfermati tutti gli uscenti, cosicchè membri elettivi di detto Comitato sono attualmente i rappresentanti dei Comuni di Sedegliano, Pavia di Udine, Coseano e Mortegliano.

Vennero riconfermati in carica per l'esercizio 1928 i Revisori dei Conti uscenti, e precisamente i signori rag. cav. Assuero Della Maestra, geom. Egidio Lesa e rag. Italo Pierucci.

Il film "Guerra nostra" al Cinema Eden
Entusiasmante e patriottica serata

Di un film entusiasmante e commovente, «Guerra nostra», si sono avute ieri al Cinema Eden le prime visioni. Detto film, edito dall'Istituto Nazionale L. U. C. E. viene rappresentato ad Udine per iniziativa della Federazione Fascista e per l'interessamento del Dopolavoro Provinciale (il cui direttore per la cinematografia e fiduciario per l'Istituto L.U.C.E., sig. Achille Morassutti si è tanto adoperato in unione al figlio rag. Bruto) e costituisce una grande attrattiva.

Ciò perchè, in contrapposto alle artificiose pellicole belliche americane, è stata forgiata sulla scorta delle documentazioni dal vero raccolte durante la nostra guerra dal Reparto Cinematografico del Comando Supremo, reparto che diede il suo contributo di sangue alla Patria nell'adempimento del proprio dovere.

***

Alle ore 17 il Cinema Eden ha ospitato le varie Autorità cittadine — accolte dal Segretario Federale avv. Cesare Perotti e dal dott. Cibischino — invitate ad assistere alla prima visione di gala del magnifico film di propaganda delle Forze Armate Italiane e il di cui ricavato va a beneficio degli Orfani di guerra.

Fra i presenti abbiamo notato: S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, il Commissario Prefettizio del Comune gr. uff. dott. Orestano, l'ing. Someda presidente della Federazione Friulana Combattenti, l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco presidente della Federazione Friulana Enti Autarchici, il seniore cav. prof. Macellari comandante la 63.a Legione Tagliamento, nonchè varii ufficiali delle varie Armi.

Prestavano servizio d'onore i Balilla ed Avanguardisti.

***

La banda del 2.o Fanteria ha eseguito prima dell'inizio gli inni della Patria. Poscia ha avuto inizio l'interessante visione che fu commentato da magnifiche esecuzioni orchetrali; sotto la direzione del maestro A. ru, e dalle esecuzioni di canti da parte del Coro Udinese del Dopolavoro diretto dal maestro Garzoni.

Che dire di questa cinematografia? E' tanta la commozione e sì intenso l'entusiasmo ch'essa suscita nello spettatore, da farla assurgere a sublime documento evocatore dell'eroismo italico. L'Istituto L. U. C. E. non poteva meglio assolvere l'arduo compito prefissosi, facendo sì che da tutto l'assieme delle cinque parti, in cui sono unite le visioni più palpitanti della nostra guerra, ne uscisse un tutto organico: un unico poema glorioso.

Visione di gloria, di riconoscenza e di esaltazione ad un tempo, che riesce a dare una idea a quanti non conobbero la guerra di quello che fu il duro periodo della nostra recente epopea. Dalle gesta del fante a quelle della Marina, dalle imprese degli alpini a quelle dell'Aviazione.

Ogni episodio balza, dal solco della storia di Italia, scritta col sangue dai combattenti d'Italia, e dà la sensazione del titanico sforzo che portò all'alba radiosa di Vittorio Veneto.

Applausi vivissimi furono tributati non solo dalle Autorità, ma anche dal grande pubblico accorso ai commenti musicali e vocali e durante i punti salienti del film.

***

Serata entusiasmante, serata di commozione e di patriottismo, della quale la cittadinanza può esser grata alla Federazione Fascista e alla rappresentanza dell'Istituto L.U.C.E.

Un plauso va rivolto anche all'egregio sig. Remo Volterra, gerente del Cinema «Eden», per la cortese e disinteressata collaborazione accordata agli iniziatori.

Di magnifico effetto l'addobbo con tre ... e varie e tricolori, eseguito mercè il gentile concorso del Comando del Corpo d'Armata, nell'atrio del Palazzo Eden, verso via Cavour.

Ad Udine vi sono soltanto 50 soci dell'O. N. B. — Questo fatto che non torna ad onore delle più belle tradizioni friulane deve essere cancellato.

CRONACA MESTA

Onoranze funebri al cav. Adolfo Luzzatto a Milano

Ci scrivono da Milano che ieri nel pomeriggio sono state rese solenni onoranze funebri al nostro concittadino cav. Adolfo Luzzatto, spentosi domenica mattina dopo breve malattia.

Il corteo funebre si formò davanti all'abitazione dell'Estinto in via Solferino; era aperto da tre carri carichi di corone; seguivano: le bandiere dei Veterani circondate da numerosi decorati, la banda di fanteria, e due reparti di truppa. Sulla bara erano deposti la sciabola ed il berretto di colonnello dei bersaglieri, un cuscino con le numerose decorazioni delle quali si fregiava l'Estinto (fra altre, la medaglia d'argento al valor militare). I cordoni erano tenuti da tre ufficiali superiori (delle armi dei bersaglieri, di cavalleria, di fanteria) e dal comm. Zucchetti, presidente del Consorzio delle Società dei Veterani delle guerre 1859-70. Seguivano i parenti, amici ed estimatori in gran numero; chiudeva il lungo corteo un reparto di truppa.

Il corteo percorse l'intera via Solferino e i bastioni di Porta Nuova e Porta Garibaldi al suono di marcie funebri: al suo passaggio si scoprivan riverenti o romanamente profendevano il braccio, facendo ala, cittadini d'ogni classe.

Al Cimitero porse il saluto a nome dei commilitoni il comm. Zucchetti.

***

Diamo alcuni cenni su questo nostro ottimo concittadino che per le squisite doti dell'animo lascia in quanti lo conobbero il più gradito ricordo e il più vivo rimpianto. Nato a Udine il 24 novembre 1840 da Mario e Fanny Luzzatto, dopo gli studi elementari e ginnasiali seguiti qui con il fratello Riccardo, di men che due anni più giovane, e con i defunti e compianti avv. Antonini, conte di Trento ed altri egregi, frequentò il primo corso della scuola militare di Modena (1859); partecipò alla battaglia di S. Martino, alla repressione del brigantaggio, alla campagna del 1866.

Successe al padre nel commercio delle sete, lo esercitò fino a pochissimi anni or sono, spiegando la sua attività fra Udine e Milano, con singolare vigoria fisica, ed esemplare probità.

Tale il concittadino che uscito di famiglia di patrioti, ebbe in cima ad ogni suo pensiero la Patria e il Re, ed ascrisse a precipuo onore di appartenere sempre all'Esercito, raggiungendovi il grado di colonnello (dei bersaglieri) nella Riserva.

A buon diritto la Sua Salma fu accompagnata all'ultima dimora ravvolta in quel Tricolore per il quale il Suo nobile cuore fino all'ultimo ebbe palpiti e voti.

Decesso e funebri di Mario Maria d'Ari

Sabato è decesso, per morbo contratto in guerra e aggravatosi in questi ultimi tempi, Mario Maria d'Ari. Con lui scompare una bella figura di ex combattente e di animatore.

Nato a Caserta da patriottica famiglia, che sacrificò ben quattro figli alla Patria, si era arruolato volontario nel 1916 ed aveva combattuto prima quale fante e poi in un reparto di arditi.

Cessate le ostilità, si fermò nella nostra città dove si acquistò generale simpatia. Fu delegato per le Tre Venezie dell'Associazione Tubercolotici di guerra, prodigandosi per alleviare con tutti i mezzi le sofferenze ed ottenendo in casi pietosi l'appoggio delle superiori autorità. Coprì la carica di vice presidente dell'Associazione Mutilati e delegato regionale degli Arditi d'Italia. Il Sodalizio della Stampa lo ebbe come socio. Dirigeva infatti «La Fiaccola», grande rivista italiana della tubercolosi e della difesa sociale. Era pure corrispondente di vari periodici.

Alla memoria di Mario Maria d'Ari rivolgiamo un memore e commosso saluto. Alla vedova, signora Ines d'Ari Artuso, al figlioletto Gian Alberto, al cognato sig. Erminio Artuso e agli altri congiunti, esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

***

Ieri mattina, in forma imponente, si svolsero i funebri del compianto d'Ari. Moltissime le corone fra le quali notammo: Famiglia Beltrame; Sezione Mutilati; Famiglie di Via Ermes di Colloredo; Erminio e Bianca Artuso; suocero e cognate. La palma della moglie e del figlioletto addolorati, posava sulla bara riposta nel loculo della carrozza di prima classe trainata da quattro cavalli; dietro la carrozza pendeva la corona dei genitori e fratelli; anche gli Arditi di Guerra inviarono una bella ghirlanda.

Notate larghe rappresentanze con bandiere: della Sezione Mutilati; della Ass. Combattenti; degli Arditi di Udine e Pradamano; della Associazione Cravatte Rosse; del Fascio di Udine; del Nastro Azzurro; dei Volontari di Guerra; dei Legionari di Fiume.

Una folla numerosa di amici, di colleghi, di ex commilitoni convenne a portare allo Scomparso l'estremo, commosso saluto.

Reggevano i cordoni i signori: De Micheli per gli amici e per gli Arditi, Modotti segretario dei Mutilati, Ongaro presidente dei Volontari di Guerra e vice presidente delle Cravatte Rosse, Perrini per i professori Breccia e Argentina direttori della Rivista «La Fiaccola», Zecca per l'ing. Leskovic segretario del Fascio di Udine, Talamo per i Combattenti.

La Federazione Friulana Fascista era rappresentata da Bruno Cioffi.

Le esequie solenni, con accompagnamento di musica, furono celebrate nella parrocchiale di S. Quirino.

A Porta Villalta porsero l'estremo saluto alla salma: il volontario di guerra e mutilato Federico Botti ed il decorato al valore cav. Bosero che rievocò la figura dello Scomparso, rilevandone le doti elette della mente e del cuore, ricordandone il passato glorioso di combattente.

GIARDINIERE ALLE PRESE CON UN CANE

Il giardiniere Angelo Bulfoni di anni 64 fu Antonio dei Rizzi, mentre stava accudendo al suo lavoro, alla Rotonda fu improvvisamente assalito da un cane arrabbiato che lo addentò furiosamente al braccio destro causandogli una ferita lacera strappata. Per cui dovette ricorrere alle cure dei sanitari del Civico Ospedale che lo giudicarono guaribile in una dozzina di giorni.

SCONTRO CICLISTICO

Severino Menazzi d'anni 32 di Vittorio, manovale di Paderno, transitando ieri mattina in bicicletta per Piazza XX Settembre, si scontrò con un altro ciclista. Mentre questi rimaneva illeso, il Menazzi riportò una forte contusione al naso. Fu medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in pochi giorni.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

UNIVERSITA' POPOLARE

«IL COSMO»

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'egregio prof. sac. Leone Nigris, terrà una conferenza sul tema: «Il Cosmo».

L'ingresso è libero.

"Gli scavi della Tripolitania,"

Il pubblico della nostra Scuola s'è interessato ogni volta a queste belle lezioni fatte da competenti e specialisti intorno agli scavi archeologici, mostrando una sensibilità assai lodevole per quanto riguarda uno dei più gelosi patrimoni artistici e storici d'Italia. Perciò, assecondando la lodevole curiosità dei soci e dei frequentatori, la Presidenza dell'Università Popolare ha ottenuto l'ambita collaborazione del prof. Pietro Romanelli, che parlerà domani sera, mercoledì 2 maggio, su «Gli scavi della Tripolitania e il loro insegnamento per la messa in valore della regione». Così verrà proseguito quel corso archeologico che da due o tre anni a questa parte si va svolgendo e completando nella nostra Scuola. L'attuale conferenza è naturale complemento delle due dei proff.ri Anti e Pernier sugli scavi in Cirenaica e si allaccia a quelle dei proff. Calderini e Calza su Pompei e sull'antica Ostia. Il prof. Pietro Romanelli, direttore del Museo Nazionale Romano, svolgerà il suo tema in un modo interessante e originale, proponendosi non tanto di mostrare ... che gli scavi ci hanno dato di monumenti d'arte e d'archeologia riguardati in sè, quanto di far risaltare l'insegnamento che la conoscenza del passato della regione può darci per il suo avvenire agricolo e commerciale. La regione fu anticamente florida, mentre le condizioni del suolo e del clima erano le stesse di oggi. I Romani dovettero vincere le stesse difficoltà che si presentano oggi a noi. Come gli antichi seppero dare alla regione una non trascurabile prosperità, nulla vieta che, seguendo le stesse tracce, gli identici fini e risultati non possiamo raggiungerli anche noi. Per questi motivi informatori, la trattazione riuscirà nuova ed istruttiva d'un vastissimo pubblico e richiamerà (è sperabile) un folto uditorio. I biglietti d'ingresso ono in vendita presso la Libreria Carducci, la Valigeria Friulana (Via Cavour) ed il bidello dell'Istituto Tecnico, al prezzo di L. 2.20 per i soci e di L. 3.30 per i non soci.

Dizione Poetica Fornis

Invitato dall'Università Popolare locale, Enrico Fornis si troverà a Udine per la sua dizione la sera di venerdì 4 maggio entrante, alle ore 21.

Atteso e desiderato da amici e parenti (egli nacque a Udine), lo è pure dai suoi ammiratori che già lo conoscono come un efficacissimo ed appassionato dicitore. La sua originale poesia si informa sempre al più alto spiritualismo, sin che rifletta i più nobili sentimenti di patria e d'umanità, come quelli del mistero della vita, della morte e della fede provvidenziale nell'eterno. Sono espressioni spontanee, sono ritmi larghi e solenni che con ampio e comprensivo giro di forma chiuse da meravigliose rime, riassumono nella visione più viva i pensieri più concettosi e nello stesso tempo reconditi.

Fra le sue numerose produzioni poetiche ignote al pubblico egli sceglierà quelle intitolate: «La Morte del poeta» — «Suor Giacinta» — «Ritorno» — «Oltre la soglia con Eleonora Duse» — «L'ultima pietra» — «L'ultima veglia» ed altri tra cui le «Litanie per la defunta Regina Madre» per la quale ebbe i ringraziamenti Reali.

Attendiamo dunque con vivo desiderio questa serata che ci trasporterà nel regno ideale.

CONFERENZA PRO DALMAZIA

Per patriottica iniziativa della «Voce degli Studenti», che con nobiltà di intenti e con fervore di opere prosegue la sua campagna irredentista a favore dei nostri fratelli dalmati, verrà tenuta una conferenza sul tema: «L'Eroe di Dalmazia: Francesco Rismondo».

La conferenza, alla quale hanno dato il loro alto appoggio le gerarchie fasciste della nostra Provincia, sarà tenuta dal poeta Pilade Gardini, legionario fiumano.

A questa vibrante manifestazione, che sarà tenuta sabato 5 corrente, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, sono invitate le associazioni patriottiche, culturali e tutte le scuole.

«L'Italia e il problema del grano»
CONFERENZA AL LICEO CLASSICO

Nell'Aula Magna del R. Liceo Classico, alle ore 16 di ieri, la signorina dott. Alma Bonomi, insegnante di lettere, ha tenuto una interessantissima conferenza di geografia economica svolgendo esaurientemente il tema «L'Italia ed il problema del grano».

La dotta signorina, dopo avere considerato quanto pesi l'importazione del frumento sul bilancio del commercio italiano, ha esaminato quali siano i mezzi che potranno permettere all'Italia da una parte, di aumentare la produzione del frumento, dall'altra di limitare il consumo.

Ha infine chiusa la sua conferenza, applauditissima, auspicando per l'Italia il raggiungimento della sua indipendenza economica.

Propaganda pro Biblioteca Fascista

La co. Elisa de Puppi, fiduciaria del Comitato provinciale dell'Alleanza del Libro ha diramato una circolare a tutte le signore componenti il Comitato Femminile di Propaganda, pro biblioteca Fascista di coltura allo scopo di favorire i molteplici lavori che il Comitato stesso si propone. In essa vengono precisate le norme da seguirsi affinchè sia possibile raggiungere il massimo risultato, nel minore tempo possibile.

Per quanto concerne la raccolta di libri le signore sono pregate di racimolarne — nella propria biblioteca e in quelle delle amiche — tenendo presente che siano adatti allo scopo.

Pur avendo riguardo alla qualità dei libri, come precisato il 23 c. m. dal delegato provinciale (letteratura dal 900 in poi per il ceto colto — volumi di volgarizzazione per gli operai — opere di scienze moderne e d'insegnamento, lingue straniere per studenti e libri di storia straniera, italiana, di guerra e del fascismo), in questa fase iniziale, tutti i libri gioveranno a formare la base, il primo nucleo delle successive raccolte.

Per assicurare un cespite annuo sicuro è necessario che le collaboratrici e tutti i suoi conoscenti si associno alla Biblioteca, a seconda delle singole possibilità finanziarie. Le modalità del regolamento quote, è d'altra parte congegnato in modo da rendere qualsiasi gradazione superiore alle 10 lire.

La circolare accenna poscia alla «Fiera del Libro», che avrà svolgimento il 20 maggio corrente e consisterà: nella vendita al pubblico dei libri esposti sotto la Loggia, con sconti che dal 10 saliranno al 25 per cento. In alcuni libri verranno segretamente collocati dei buoni, atti a ritirare dei regali per i quali sono a buon punto le pratiche; il successo così della vendita, data la nuovissima attrattiva, sarà certamente superiore alle previsioni; in una «Lotteria» avente per doni 5, 10 collezioni bellissime di libri moderni; nella lettura di versi provenzali, che il gr. uff. Pietro Orestano Commissario al Comune, terrà alle ore 21.30, al Teatro Sociale, che, per tale sera, verrà trasformato in un vero giardino.

R. ISTITUTO MAGISTRALE «Caterina Percoto»

Ci si comunica il diario degli esami di abilitazione magistrale (Esami di Stato). — La sessione di primo esame si svolgerà in giugno, nei giorni segnati, cominciando alle 9.30: lunedì 25: italiano — martedì 26: versione dal latino — mercoledì 27: versione in latino — giovedì: matematica.

Le prove orali avranno inizio il 2 luglio e proseguiranno secondo l'ordine stabilito dal Presidente della Commissione e che sarà affisso a cura del Preside nell'albo dell'Istituto.

Beneficenza a mezzo della "Patria,"

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Carlo Alberto Urbani: Marco Dabalà 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Maria Antonini: Giuseppe Tomadoni farmacista 10.

REDUCI E VETERANI. — In morte del cav. Adolfo Luzzatto di Milano: avv. Ottavo Sartogo 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Caterina Coceani: Giacomo Antonini 10. — Nel decimo anniversario della morte del prof. ing. Antonio Pontini: la nipote Maria ved. Gregoris Vianelli ha offerto e versato direttamente all'Istituto lire 100; mentre altre lire 100 offre col nostro mezzo pro danneggiati dal terremoto.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Maria Antonini: Lorenzo Morelli 10.

Il terremoto e le nuove costruzioni antisismiche

Leggiamo sul "Lavoro d'Italia" il seguente articolo che riveste un carattere di alto interesse per la Carnia provata dal terremoto, e mentre appunto si sta studiando la ricostruzione antisismica delle case crollate. Anche in Carnia le case costruite in cemento armato hanno resistito maggiormente, ciò che dovrebbe senz'altro consigliare la ricostruzione in cemento.

Ma ecco la parola di un illustre tecnico:

E' ancora viva l'impressione suscitata nelle regioni della Sicilia e della Calabria, della recente fortissima scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio, avvenuta la mattina del 7 marzo. Altre scosse sono state annunziate in Grecia ed in altre regioni in questi ultimi giorni, e poichè il pericolo che incombe nelle nostre belle regioni è gravissimo, ritengo utile richiamare l'attenzione del pubblico su questo importante problema, con qualche osservazione in merito alle costruzioni antisismiche.

E' da ricordare il comunicato ufficiale trasmesso dall'Osservatorio di Messina, che registrò la scossa con intensità fino al 6. grado della scala Mercalli.

Per fortuna il terremoto non arrecò gravi danni alle persone, delle quali si ebbe a lamentare solo qualche ferito; risentirono danni invece qualche vecchia costruzione, crollò qualche muro isolato, qualche campanile di vecchie chiese e conventi; si notarono alcune piccole lesioni in poche murature fra i pilastri; lesioni limitate nella maggior parte dei casi agli intonaci.

Hanno resistito invece ottimamente le costruzioni in cemento armato, eseguite in questi ultimi anni secondo le prescrizioni ufficiali vigenti e secondo le risultanze della tecnica moderna del cemento armato.

I sopraluoghi dei competenti sul posto non fecero riscontrare nessun difetto o danno alle opere ed il Comunicato del Ministero dei LL. PP. in data 8 marzo comunicava che « le costruzioni eseguite dallo Stato ovvero dai Privati, secondo le speciali norme costruttive antisismiche imposte per le località soggette a movimenti tellurici, hanno dato ottima prova di resistenza, poichè nessuna lesione si è manifestata nelle loro. I danni arrecati dalla scossa suddetta si sono limitati infatti a vecchie costruzioni preesistenti al terremoto del 1908 ed in particolare modo a quelle di maggior altezza ».

Le nuove costruzioni di queste regioni sono prevalentemente di cemento armato; è necessario porre in giusto rilievo il particolare risultato che esse hanno fornito in questi casi. L'alta resistenza d'insieme di queste strutture, la solidità e l'elasticità che il tecnico loro conferisce, assicurano una sufficiente solidità allo scopo di eliminare i danni che potrebbero essere provocati alle popolazioni da questo terribile nemico dell'umanità che è il terremoto.

I risultati ottenuti col cemento armato nella recente scossa tellurica sono lusinghieri e confortano il tecnico. Nonostante gli accurati studi di scienziati e tecnici sul complesso grave problema, non è agevole il controllo sperimentale in questi studi per le difficili condizioni da realizzare e per la complessità del fenomeno da osservare.

Quando si studiano i mezzi con cui prevenire un pericolo, date anche le molte indeterminazioni di vario genere attraverso le quali si dibatte lo studio per definire prima la legge del fenomeno e poi i provvedimenti atti ad attenuare od eliminare le conseguenze dannose, l'esame del comportamento delle strutture, già sottoposte alle azioni a cui devono resistere, è certamente un giusto criterio per stabilire se le teorie poste a base per lo studio e l'applicazione delle opere bene rispondono alle condizioni pratiche e reali.

Dopo il doloroso terremoto del 1908 si intensificarono le iniziative e gli studi per ottenere costruzioni efficacemente antisismiche.

La soluzione analitica del problema è assai complessa e fin d'oggi basata su criteri empirici di approssimazione per quanto assai pregevoli.

Fin dai primi studi fu subito però messa in evidenza la sicurezza offerta dalle costruzioni in cemento armato, le quali che possono offrire ossature elastiche e monolitiche, economiche e pratiche, resistenti a sollecitazioni comunque dirette.

Un forte contributo fu dato a questi studi da un Concorso indetto dal Collegio degli Ingegneri e Architetti di Milano nel 1909, concorso che rimarrà notevole nella storia della Tecnica Italiana, per il forte numero dei concorrenti e per l'eccellenza degli studi presentati.

In questi studi viene affrontato il problema del calcolo statico di una costruzione soggetta a scosse sismiche, secondo i dettami della meccanica razionale e della teoria dell'elasticità e resistenza dei materiali, viene dimostrato per la prima volta lo importante principio che « una soverchia rigidità della costruzione non contribuisce alla sua stabilità, la quale è meglio garantita da una certa cedevolezza elastica alle scosse sismiche ».

Mi è grato richiamare l'attenzione sui risultati di questo concorso, veramente eccellenti che onorano l'Italia e che debbono incoraggiare scienziati e tecnici italiani a proseguire in questi importanti studi.

Fin da quel concorso furono passati in rassegna i vari materiali, e fu datà la preferenza al cemento armato, per l'ossatura portante e resistente delle case.

Questi studi furono successivamente ampliati e approfonditi da nostri tecnici, fra i quali specialmente vanno ricordati il prof. Danusso, il prof. Panetti, il prof. Canevazzi ed altri.

La frequenza dei terremoti in Italia ci obbliga a perseguire in questi studi allo scopo di aumentare la sicurezza nella difesa della casa. Va intensificato sopratutto lo studio sperimentale e da parte dei nostri laboratori, i quali, poveri di mezzi, ma ricchi di energie, daranno certamente dei risultati appropriati ed efficaci, quando ne sarà aumentata la efficienza economica.

Per intanto dall'esame del comportamento verificatosi negli ultimi sinistri, ci sentiamo confortati nel constatare la eccellenza delle costruzioni in cemento armato; possiamo anche aggiungere che, con questi sistemi di nuove costruzioni, siamo sulla buona strada per risolvere in modo completo il problema della sicurezza delle case contro il terremoto.

Anche nel terremoto del 1925 del Giappone fu constatato che le sole case in cemento armato resistettero, senza alcun danno.

Le attuali costruzioni eseguite secondo le norme ufficiali vigenti in cemento armato hanno dato buona prova; forse qualche cosa va migliorata in queste norme e certamente le risultanze dei successivi studi teorici e sperimentali consiglieranno ulteriori più razionali disposizioni.

Per intanto mi sia consentito richiamare l'attenzione del pubblico sull'importante problema e sulla fiducia che noi dobbiamo rimettere in questo moderno sistema di costruzione in cemento armato, il quale ha già dato eccellenti risultati: ma andrà sempre meglio perfezionandosi, sia per le migliori qualità dei materiali che l'industria italiana del cemento pone attualmente a disposizione dei costruttori, sia per gli studi dei nostri tecnici intesi a sempre migliorare i sistemi costruttivi, allo scopo di realizzare la migliore, più sicura e nel contempo più economica efficienza.

Ing. Luigi Santarella

Per i danneggiati del terremoto

Quindicesimo Elenco delle offerte pervenute alla Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista « Pro Danneggiati dal Terremoto:

Riporto somma precedente L. 566.000,40 — Sezione del P. N. F. di Palmanova lire 4.350.35; di Tarcento 7.393.70; di Forni Avoltri 2.500.30; di Sedagliano 3.161.95; di Vivaro 1.149.05; di Maiano di 1.690.40 — Fiera Pasquale di Beneficenza 8.000 — Comitati Comunali di Ragogna 949.25 — di Fagagna (2. Versamento) 310; di S. Vito di Fagagna 754.65 — Sezioni del P. N. F. di: Pinzano al Tagliamento 25; di Pasiano di Pordenone 3.190.35; di Magnano in Riviera 259.85 — Unione Industriale Fascista 318.5 — Sezione del P. N. F. di Perteole 1.281 — Banca Commerciale Italiana (1. versamento) 1.000 — Sezioni del P. N. F. di Castions di Strada 1.465.50; di Fiume Veneto 1.910.45; di Vigonovo-Fontanafredda 1.364.75; di Tarvisio (3. versamento) 1.200; di Palazzolo d. Stella 725.15 — Rimanenza Comitato di Colloredo di Montalbano 10. — Totale lire 609.010.65.

ECHI DELLA FIERA PASQUALE

Il dott. Cesare Perotti, Segretario Federale del P. N. F. ha inviato al Presidente del Comitato Esecutivo della Fiera Pasquale S. E. il Senatore Morpurgo, la seguente lettera di ringraziamento:

« Accuso ricevuta della somma di lire Ottomila deliberata da codesto On. Comitato a favore delle popolazioni danneggiate dal terremoto carnico.

« La generosa e spontanea elargizione merita un vivo plauso ed è perciò che io, anche a nome del Direttorio Federale, esprimo a codesto On. Comitato il riconoscente e sentito ringraziamento ».

SERVIZIO MEDICO GRATUITO AGLI ARTIGIANI

La Segreteria delle Comunità Artigiane della Provincia di Udine oltre che a svolgere la sua attività attraverso gli uffici per il contenzioso ricupero dei crediti, ricorsi amministrativi, tecnico culturale, preventivi, disegni, insegnamenti professionali, assistenza peritale, estimo catasto ecc ecc., da oggi può offrire assistenza medica gratuita agli artigiani ed ai loro famigliari.

Tale servizio verrà disimpegnato dal dott. Luigi Grasso Biondi, via Aquileia N. 59 piano III, e sarà praticato tanto nel suo ambulatorio come a domicilio dell'artigiano in Udine.

Di più, la Segreteria Artigiana ha concluso un accordo col dott. Antonio Colutta, proprietario della Farmacia S. Giorgio, Via Cesare Battisti, per un congruo sconto sui medicinali che verranno prescritti nelle ricette intestate alle Comunità Artigiane del Friuli e sottoscritte dal su nominato medico - chirurgo.

LA NUOVA CROCIERA DELLA LEGA NAVALE ITALIANA

Martedì 8 maggio avrà inizio da Genova la nuova Crociera della Lega Navale Italiana, che condurrà i suoi Soci in periplo attraverso le affascinanti terre d'Africa. Traversando il Mediterraneo per recarsi a visitare la quarta sponda d'Italia, ancora vibrante per le entusiastiche accoglienze fatte al Re nostro, i Soci della Lega Navale porteranno ancora una volta, il loro saluto ai fratelli che vivono nell'estremo lembo d'Africa: La Tunisia. Come per la Crociera testè terminata e che si è ritenuto di replicare per soddisfare le richieste di molti Soci, l'itinerario completo sarà:

Genova, Livorno, Civitavecchia, Cagliari, Tunisi, Susa, Kairouan, Tripoli, Garian, Leptis Magna, Malta Siracusa, Catania, Napoli.

Gli interessati potranno rivolgersi per programmi ed informazioni alla Presidenza della Lega Navale Italiana (Via Giustiniani, 5, Roma), alle Sezioni o Delegazioni oppure al Commissariato per le Crociere (Via Silvio Pellico, 8, Milano).

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(28 aprile 1928)

Nati vivi: maschi 5, femmine 3.

Matrimoni: Olivo Pituello impieg. daziario Virginia De Vit casal. — geom. Sante Persello Dorina Drjussi sarta.

Morti: Marianna Comisso in Molaro di Giov. a. 37 casal.

(29 e 30 aprile 1928)

Nati vivi: maschi 3, femmine 3.

Pubblicaz. matrimonio: Cesare Purinan fabbro meccan. Rina di Pauli casal. — Mariano Granzotto impieg. Lidia Mansutti insegnante lavori — Armando Miolli barbiere Maria Cristofori commessa — Virgilio Nali gelatiere Clementina Jacuzzi casal. — Gius. De Losa impieg. Elena Taverna casal. — Enrico Zucchetto bracciante Olimpia Trivillin casal.

Matrimoni: Armando Stais regio impieg. Maddalena Agosti civile — G. B. Galliussi macellaio Italia D'Odorico ricamatrice — Ermes Ruggieri impieg. Elisa Zoratti sarta.

Morti: Gius. Franzolini fu Sante a. 75 agric. — Mario D'Ari di Giac. Fr. a. 29 pension. — Maria Antonini fu Gius. a. 63 insegn. — Beniamino Flumignani fu Luigi a. 26 bracciante — Corinna Feruglio Silica fu Leonardo in Amatore Sporeni a. 32 casal. — Sebastiano D'Avola di Mario a. 20 guardia di finanza.

***

L'Ufficio dello Stato Civile municipale ci comunica il movimento verificatosi nel mese di aprile ieri chiuso. In confronto con l'aprile 1927:

Nati nell'aprile 1928, 130 superando di 14 il numero dei nati nel 1927, che fu di 116; morti 76, con uno in meno dell'aprile passato, che furono 77; matrimoni 34, con uno in più dell'aprile 1927, che furono 33.

La popolazione del Comune, per effetto delle nascite e delle morti è aumentata di 54.

S. E. il Generale Mombelli al Circolo Ufficiali dell'11.o Bersaglieri

Ci scrivono da Gradisca:

Domenica nelle ore pomeridiane all'ora del consueto te domenicale, S. E. il generale Mombelli gr. uff. Ernesto, accompagnato dalla sua gentile consorte, fu ospite graditissimo dell'Ufficialità dell'11. Bersaglieri nel Circolo brillantissimo e signorile del Reggimento.

Erano ad attendere S. E. Mombelli il generale Bobbio comm. Valentino col suo Capo di Stato Maggiore colonnello Varda, il colonnello Boccacini comandante del Reggimento e tutti gli ufficiali dell'11. Bersaglieri.

Notiamo fra i presenti il colonnello De Negri comandante il 24. Fanteria, il colonnello Spatocco comandante il 17. Fanteria, l'ingegnere Caccese, S. E. il conte Mario Attems, il Podestà di Gradisca cav. Marizza, il podestà di Farra cav. Ballaben, una rappresentanza di ufficiali d'artiglieria del Presidio di Palmanova e di Ufficiali del Presidio di Gorizia, numerosi Ufficiali del 17. Fanteria, numerosissime signore giunte da Trieste, da Gorizia, da Palmanova, da Aiello.

L'ingresso di S. E. Mombelli fu salutato dalla Marcia Reale e dalla marcia tradizionale dei Bersaglieri. Si iniziarono subito le danze. A Donna Mombelli venne offerto dagli ufficiali del Reggimento un mazzo di fiori dal colore cremisi così caro al cuore dei Bersaglieri.

Verso le ore 18 venne servito il te, dopo di che le danze ripresero animatissime fin verso le ore 20.

Verso le 19 S. E. Mombelli e la sua eletta consorte lasciarono il Circolo ossequiati da tutti i presenti.

SPORT

Campionato dopolavoristico friulano

Edera e S. Osvaldo 2-2

(e. c.) Domenica si sono trovate di fronte, per una partita di ricupero, la valorosa compagine del S. Osvaldo e la spigliata e tenuta squadra dell'Edera, favorita quest'ultima dal pronostico.

La partita è stata vivamente combattuta. Gli ederini, tanto per non smentirsi, si sono distinti mantenendosi all'altezza della loro fama, acquisita attraverso tante belle battaglie generosamente combattute. I baldi giovani del S. Osvaldo furono degni avversari degli ederini ed a differenza di questi, irruenti e decisi, ebbero la meglio al lato puramente tecnico.

Se da una parte l'Edera durante l'interessante contesa accusò la disdetta dei pali della rete avversaria che non permisero lei di assicurarsi il sospirato successo, dall'altra il S. Osvaldo rigetta la mancata vittoria nel povero e coraggioso portiere che si lasciò sfuggire dalle mani tutte e due le volte il pallone.

L'incontro lo si può schematicamente così riepilogare: dieci minuti d'offensiva rossobleu, indi risveglio e prevalenza ederina, fino alla fine del tempo.

Nella ripresa è ancora l'Edera prima ad acciuffare le redini del match, ma il S. Osvaldo non tarda però molto ad amalgamarsi con un violento sforzo di volontà ed a controbattere energicamente, e con risultato, le raffiche avversarie le quali a poco a poco scemano d'intensità.

L'Edera segnò col felino Pieribine ambedue i punti e precisamente al 17' del primo tempo ed al 44' della ripresa, mentre Stroili collocava in rete per il S. Osvaldo solo nel secondo tempo.

Piacquero Pieribine e Ferrassutti dell'Edera e Rosso, Stroili e Bertoli del San Osvaldo.

Le due squadre rimasero efficienti in campo sino alla fine, con non poca fermezza d'animo, dovendo lottare nel fango e sotto la pioggia insistente.

Il sig. Querini arbitrò ottimamente, frenando il giuoco pesante.

Notevole pubblico presenziò all'incontro.

Tutti gli italiani debbono aiutare, non solo a parole l'O. N. B., la «pupilla del Duce».

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M.: vv. Novacco — Cancelliere: rag. Grimaldi.

LIBRI E CARTOLINE INDECENTI

Ieri è stato discussa in Pretura una causa che, per vario tempo, tenne occupati giudici, avvocati e periti.

Gli imputati erano i librai: Luigi Tarantola di G. B. d'anni 56, con negozio in via Vittorio Veneto; Eva Petronio in Frontini, con negozio pure in via Vittorio Veneto; il marito di questa sig. Luigi Frontini fu Giovanni, ed il cognato Carlo Frontini. Costoro dovevano rispondere di aver tenuto nei rispettivi negozi, per vendere, copie del romanzo pornografico «L'Amina» del Bertacchi, edizione Quattrini; inoltre, il Tarantola di aver venduto e tenuto in vendita cartoline illustrate contrarie alla pubblica moralità.

Mentre Eva Petronio in Frontini e Luigi Frontini furono assolti per non aver partecipato al fatto; Carlo Frontini fu ritenuto resonsabile del reato a lui ascritto e condannato a 500 lire di ammenda; Luigi Tarantola fu ritenuto responsabile di entrambi i reati a lui imputati, e perciò condannato; per aver tenuto in vendita libri pornografici, a lire 500 lire di ammenda; per aver venduto cartoline pornografiche a 3 mesi di reclusione e 200 lire di multa.

Ad entrambi fu concesso il beneficio della condizionale e la non iscrizione nel casellario giudiziario.

CONTRAVVENZIONE STRADALE

Luigi Bulian fu Pietro, dimorante a S. Caterina, fu denunciato per contravvenzione stradale, essendo stato sorpreso a costruire un accesso già precedentemente demolito d'ordine dell'Autorità competenti, perchè contrario alle disposizioni ministeriali e al libero deflusso delle acque. Il Giudice lo ha condannato ieri a giorni 5 di detenzione e 70 lire di multa col beneficio della condizionale.

INDEBITA RISCOSSIONE del sussidio per la disoccupazione

Comparve ieri in Giudizio, tale Bruno Berlasso fu Valentino d'anni 24 abitante in via Pozzuolo, imputato di aver riscosso 26 giornate di sussidio quale disoccupato e cioè complessive lire 97 e 50 centesimi, mentre invece era occupato presso l'Albergo Croce di Malta. Dalle risultanze processuali però emerse che il Berlasso non riscosse indebitamente alcun sussidio, perchè allorquando godeva tale beneficio effettivamente non era occupato. Quindi, è stato assolto per non aver commesso il reato.

IN CONTUMACIA

Pietro Verini di Giulio d'anni 22 da Padova l'8 novembre u. s. si fece prestare dal meccanico Ottavio Del Zotto di via Portanuova una bicicletta, promettendo di riportargliela il giorno appresso. Invece, il Del Zotto aspetta ancora la restituzione. Il Pretore lo condannò in contumacia, per truffa, a 5 mesi di reclusione e 300 lire di multa.

ALTRA BICICLETTA CHE SI FA ATTENDERE....

Trattasi di Giov. Fasiolo di Ippolito di anni 42, dimorante a San Rocco, il quale prese a nolo dal meccanico Luigi Sabbadini di Piazzale G. B. Cella, una bicicletta, per portarsi a San Giorgio di Richinvelda... e quindi appresso fare la restituzione della macchina.

Giunto però a San Giorgio, il Fasiolo, necessitandogli denaro (così egli spiegò al dibattimento) e non sapendo come procurarselo, impegnò la bicicletta e... ne ritornò a Udine in treno.

Del velocipede non si interessò più; se ne interessò però il Sabbadini, il quale denunciò il Fasiolo per truffa.

Comparso ieri in giudizio, l'imputato ammise il fatto; e fu condannato a quattro mesi di reclusione e 300 lire di multa.

Friulano imputato di assassinio scarcerato

Abbiamo da Milano, 29 aprile:

Anche il vostro giornale ha parlato ripetutamente di un delitto del quale è stato vittima un friulano e che pareva perpetrato ad opera di altro friulano.

Un povero deforme, il cinquantenne Celeste Dreon Di-Dour da Frisanco, guardiano di un cantiere, la mattina del 4 dic. u. s. venne trovato irrigidito, bocconi entro la sua baracca, presso la branda dove era solito riposare, alla cascina Bellinzarda, in via Paullese, 19. Una cinghia gli stringeva il collo. Lo assassino o gli assassini, dopo avere legate con una corda le gambe del vecchio, l'avevano strangolato per derubarlo di poco denaro, forse un centinaio di lire. Il Dreon, sospettoso e diffidente, aveva poche conoscenze. Solo avvicinava il ventiquattrenne Giuseppe Treppo di Domenico da Ciserlis, anche egli custode di un vicino cantiere. Fu il Treppo stesso a scoprire il cadavere del Dreon, mentre, di nulla sospettando, — come poi affermò, — cercava di avvicinarlo per fargli una raccomandazione.

La polizia, pur non trascurando altri elementi, ritenne che il Treppo, nonostante i suoi energici dinieghi, non fosse estraneo al delitto. Egli s'era intrattenuto in un'osteria di viale Umbria col Dreon nel pomeriggio, qualche ora prima del fatto. Talune sue risposte furono ritenute contraddittorie e così qualche circostanza non sarebbe risultata conforme alle dichiarazioni da lui fatte. Di conseguenza fu arrestato e denunciato quale presunto autore del barbaro assassinio.

L'istruttoria ha vagliato tutti gli elementi raccolti, rimettendo poi con gli atti, alla Sezione d'accusa. Questa ha ritenuto ora, dopo l'esame di un memoriale presentato dal difensore del Treppo, on. Luigi Gasparotto, che il Treppo non abbia preso parte al fatto, proscioglendolo completamente da ogni accusa.

Nella sua baracca era stata rinvenuta una fune che sembrava un pezzo di quella usata dagli assassini per legare le gambe al Dreon. Tale circostanza poteva avere anche un valore decisivo sulla sorte del Treppo; ma un perito ha potuto dimostrare che i due pezzi di fune erano di qualità diversa. Così pure sul denaro che possedeva, il Treppo ha potuto fornire esaurienti spiegazioni.

UNA LITE IN VIA RONCHI...

L'altra mattina, certe Germana Carboni d'anni 23 di Arisdante, abitante in via Ronchi 55, e Ernesta Berardi di Angelo di anni 27 in Mancini, dimorante in via Mercatovecchio, incontratesi in via Ronchi, se ne dissero d'ogni colore e ciò a causa di una questioncella esistente da tempo fra loro, e che attendeva sempre una soluzione.

E la soluzione venne: oltre allo scambiarsi di paroline non proprio dolci, si diedero reciprocamente anche qualche pugno, accompagnato da qualche graffiatura. Si conciarono insomma in modo tale da dover ricorrere entrambe alle cure dei sanitari dell'Ospedale.

Alla Carboni fu riscontrata una ferita lacero contusa alla fronte guaribile in 10 giorni; alla Mancini escoriazioni alla faccia ed al collo guaribili in pochi giorni.

LE FAMIGLIE D'ARI - ARTUSO sentitamente ringraziano per l'attestazione d'affetto tributata all'adorato loro congiunto

MARIO

Il cav. uff. Attilio Mombellardo, le Associazioni patriottiche, Enti cittadini, famiglie Via Ermes di Colloredo, speciali ringraziamenti rivolgono al dott. Paolo Stringher che Lo curò con amorevole assistenza sino all'ultimo istante.

UDINE, 30 aprile 1928.

Notizie dall'Interno e dall'Estero

Le nozze principesche di Torino celebrate con fasto regale

TORINO, 30. — Oggi, con la cerimonia civile e poi con le funzioni rituali, si sono celebrati gli sponsali del Duca di Pistoia con la Principessa d'Aremberg, presenti i Sovrani, i Principi di Casa Savoia, i Principi esteri e quelli della Casa d'Aremberg, di Ligne, di Croy.

LA CERIMONIA CIVILE

si è svolta nel Palazzo Reale, nella sala del Beato Amedeo, dove fu celebrato il matrimonio di Re Umberto con la Regina Margherita. Funzionava da ufficiale di Stato Civile il senatore Tittoni presidente del Senato e da notaio della Corona il Ministro Federzoni.

Compiuta la cerimonia, si è formato il maestoso corteo dei numerosi Principi di Casa Savoia ed esteri, che, preceduto da staffieri e ufficiali delle corti militari e da gentiluomini, si avvia per la sala degli Arazzi e per il gran salone da ballo e scende in Duomo per lo Scalone della Santa Sindone che mette al tempio dalla parte della Tribuna Reale, per

IL SACRO RITO NUZIALE

S. Em. il cardinale Gamba, accompagnato da tutti i dignitari ecclesiastici, vestito del piviale e della mitria, rende omaggio ai Sovrani ed ai Principi che dallo scalone della Santa Sindone, per la navata di sinistra, sono entrati nel presbitero. Il cardinale prende posto al faldistorio. I cantori della metropolitana, accompagnati dall'organo, intonano il «Domine salvum fac regem nostrum». I Sovrani e gli Sposi procedono fino al centro davanti all'altar maggiore. A sinistra in «cornu evangeli», prendono posto tutti i Principi italiani; a destra in «cornu epistolae», i Principi delle case d'Aremberg, di Ligne, di Croy, i Collari dell'Annunziata; nel prebistero, di fronte all'altar maggiore, le alte cariche e le dame di Corte, di Palazzo, della Regina e delle Principesse. Dietro ai Sovrani ed ai Principi sono i servizi di Corte delle LL. MM. e delle LL. AA. Nel coro sono entrati i canonici della collegiata metropolitana ed ancora i canonici della Collegiata di San Lorenzo.

Il Cardinale celebra il rito sacro; poi, la Messa pontificale. Un'orchestra di soli archi accompagna la solenne funzione, e suona, tra l'altro, una Marcia Nuziale appositamente composta dal maestro Gallino per questi augusti sponsali.

Al termine della Messa, il Cardinale, dopo avere recitato per gli Sposi la magnifica preghiera invocatrice di grazia, rivolge al Duca di Pistoia un affettuoso commovente saluto, nel quale ricorda il matrimonio celebrato tanti anni addietro nello stesso tempio tra i compianti Umberto il Buono e Margherita prima Regina d'Italia: certo, essi suggeriranno ai novelli sposi pensieri di incitamento a bene operare.

Ritornato il corteo nel Palazzo Reale, i Sovrani e gli Augusti sposi si fermarono nella sala delle Dame per ricever l'omaggio di tutti gli invitati.

VISITA ALLE CHIESE

TORINO, 30. — Le LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia nel pomeriggio si sono recati a visitare diverse chiese, fatti segno, appena riconosciuti, nelle vie attraversate, a calorosi battimani. Indi gli Augusti Sposi sono partiti per il Real Castello di Agliè proprietà della Casa Ducale di Genova ove trascorreranno alcuni giorni.

Alla Chiesa del Cottolengo le LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia si sono recati accompagnati dalle LL. AA. RR. il Duca Tommaso, il Principe Conrad di Baviera, le Principesse Bona ed Adelaide. A ricevere i Principi si trovavano S. E. il Cardinale Arcivescovo Gamba col Prefetto, i quali hanno guidato gli augusti visitatori attraverso la Chiesa verso l'atrio ov'erano schierati tutti i bambini che frequentano le scuole del Pio Istituto. Ai Principi è stato offerto un prezioso reliquiario. Indi i Principi si sono recati alla Chiesa della Consolata, dove sono stati ricevuti dal Prefetto della Basilica ed hanno assistito alla benedizione. Alla loro uscita, la folla che si era addensata sul vasto piazzale ha loro tributato una calorosa dimostrazione.

* * *

TORINO, 30. — S. A. R. la Principessa Mafalda col consorte Principe d'Assia è partita alle 18.20 per Milano.

Le grandi manifestazioni torinesi nel decimo annuale della vittoria

Il manifesto del Duca d'Aosta

TORINO, 30. — Ecco il manifesto pubblicato dal comitato esecutivo delle celebrazioni torinesi del quale è presidente S. A. R. il Duca d'Aosta:

«Cittadini! Il giorno atteso con tanto vivo desiderio sta finalmente per sorgere. La prima delle grandi manifestazioni indette per celebrare il quarto centenario della nascita di Emanuele Filiberto ed il Decimo anniversario della vittoria, avrà domani la sua consacrazione.

Le storiche sale del Castello del Valentino accoglieranno i ricordi gloriosi che ricordano la grandezza dei nostri Principi e Re e i cimeli più sacri. Negli edifici del parco, che nelle passate esposizioni vide superbi trionfi, passerà, come una immensa rassegna, quanto nei campi della produzione, e fino nelle colonie lontane esprimono la bellezza e la forza dell'ingegno e del lavoro italiano.

Torinesi!

Di fronte al grande evento che compie domani voi dovete provare una soddisfazione profonda ed un legittimo orgoglio; ancora una volta l'Italia e il mondo civile guarderanno a questa nostra città, ancora una volta essa sentirà vibrare l'anima della Patria unita non solo nelle memorie del passato, ma anche nella visione altissima del suo grande avvenire. Al Re Vittorioso che con l'Augusta Regina e con i Principi della Real Famiglia si è degnato venire tra noi a rendere più sacra la inaugurazione della nostra esposizione, salga dai memori cuori l'espressione della riconoscenza e della devozione infinita mentre dall'antica città guerriera si eleva l'inno dell'Italia rinnovata dall'anima del Duce, in una primavera di fiorente giovinezza e risuona dall'Alpi sui mari e nei cieli il fatidico grido:

Viva il Re!

Emanuele Filiberto Duca d'Aosta
Presidente della Giunta esecutiva

La bandiera delle medaglie d'oro a Torino

TORINO, 30. — La bandiera del gruppo delle medaglie d'oro proveniente da Roma accompagnata dal generale Fara che vestiva la camicia nera e da altre medaglie d'oro è giunta a Torino per figurare alla mostra storica Sabauda del Valentino. A ricevere il glorioso vessillo si trovavano il vice podestà conte Orsi, un picchetto d'onore dei corpi armati municipali, la musica dei tranvieri che ha accolto gli eroi al suono di Giovinezza e della Canzone del Piave. Dopo il ricevimento avvenuto nella saletta reale si è formato il corteo che al suono della Marcia Reale tra gli applausi della folla che si trovava nelle vie attraversate, si è recato al Castello del Valentino ove la bandiera è stata deposta nel gran salone della Vittoria.

La generosità del co. Visconti di Modrone

Un milione per l'Ente nazionale all'estero

FIRENZE, 30. — Allo scopo di favorire lo sviluppo della nuova attività che dopo l'affermazione compiuta in Egitto colla fondazione del conservatorio italiano e la stagione lirica al Cairo e Alessandria, l'Ente Nazionale si propone di svolgere nell'interesse della propaganda all'estero, il presidente generale dell'Istituto conte Guido Carlo Visconti di Mondrone ha elevato il suo contributo personale di socio benemerito alla somma di un milione.

Una sciagura su una teleferica

Due morti e un ferito grave

BRESCIA, 30. — Stamane, in uno dei quattro bacini di riserva che la Società generale elettrica Adamello sta ultimando in Val Camonica, quattro operai stavano salendo alla riva del lago Salorno su un carrello della teleferica, chiamati per un urgente lavoro. Fatalità volle che la corda del carrello discendente andasse a impigliarsi nel carrello che portava i quattro operai i quali vennero lanciati nel vuoto. Due di essi rimasero uccisi sul colpo; il terzo venne raccolto con la frattura di un braccio e di una costola, il quarto se l'è cavata miracolosamente con lievi contusioni. I disgraziati hanno compiuto un salto di una quarantina di metri. Nessuna colpa è da attribuirsi al personale.

I morti sono: Giovanni Boldini di 35 anni e Bortolo Cervelli di 43 anni.

Cinquantamila persone salutano entusiasticamente gli aviatori del "Bremen"

NEW YORK, 30. — Oggi ai transvolatori atlantici del «Bremen» la città di New York ha tributato un ricevimento ufficiale che ha assunto il carattere di una grandiosa dimostrazione di entusiasmo popolare.

Oltre cinquantamila persone gremivano il porto ed hanno salutato con acclamazioni frenetiche gli aviatori i quali hanno compiuto il giro trionfale della baia passando quindi sempre tra le più entusiastiche acclamazioni tra diecimila soldati schierati lungo il percorso che conduce alle Broadway. Gli aviatori del «Bremen» si sono recati in seguito, fatti segno a nuove dimostrazioni, a deporre corone di fiori sul monumento che ricorda i caduti nella grande guerra.

I CAMBI

VENEZIA, 1 maggio. — Ecco le odierne quotazioni d'apertura (prezzi d'apertura): Parigi 74.66 — Londra 92.60 — New York 18.97 e mezzo — Zurigo 365 e mezzo — Belgio 2.65.

TITOLI: Consolidato 87 — Littorio 87.5 — Tre Venezie 78.10.

L'Egitto cede all'ultimatum inglese

La portata dell'ultimatum inglese

Una legge contro la polizia e non contro i dimostranti

LONDRA, 30. — *Alla Camera dei Comuni Chamberlain ha dichiarato che ieri sera l'alto commissario inglese ha rimesso al primo ministro egiziano Nahas Pascià un ultimo avvertimento invitandolo a prendere immediatamente le misure necessarie per impedire che il progetto di legge relativo alle pubbliche riunioni diventi legge. L'alto commissario ha chiesto assicurazione scritta che entro tre giorni tale progetto verrà abbandonato. Diversamente il gov. di Londra si considererà libero di prendere tutti i provvedimenti resi necessari dalla situazione. Chamberlain ha dichiarato che il nuovo progetto di legge egiziano sulle riunioni indebolirebbe enormemente il potere esecutivo paralizzando la polizia a carico della quale sono previste pene di gran lunga più gravi in caso di errori di giudizio nell'esercizio delle sue funzioni, di quelle proposte nello stesso progetto per coloro che si rendessero responsabili di disordini. L'applicazione del progetto costituirebbe quindi un serio pericolo per la pubblica tranquillità, la vita e i beni degli stranieri.*

Queste opinioni sono condivise dalla polizia e dalle autorità straniere.

L'Egitto ha ceduto

La camera ha approvato l'aggiornamento della legge

CAIRO, 30. — *Durante le sedute tenute stasera, il Senato e la Camera hanno approvato l'aggiornamento alla sessione di novembre del seguito della discussione del progetto di legge sulle riunioni pubbliche.*

Un dono ungherese a S. E. Mussolini

BUDAPEST, 30. — I parlamentari italiani hanno partecipato oggi al banchetto di commiato al quale sono intervenuti numerosi senatori e deputati ungheresi. L'ex ministro Giulio Tekakn ha tenuto un discorso in lingua italiana prendendo congedo dagli illustri ospiti. Durante il banchetto è stata scoperta una piccola statua d'argento rappresentante il Principe Arpad fondatore della nazione magiara, che verrà inviata a S. E. Mussolini a ricordo del viaggio dei parlamentari italiani in Ungheria. Il senatore Cippico ha risposto ringraziando delle cortesie ricevute.

La riunione si è sciolta tra le più calorose ovazioni all'Italia, a S. E. Mussolini e all'Ungheria.

I premi dei buoni del Tesoro

ROMA, 30. — Presso la Direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto inizio le estrazioni dei premi dei Buoni del Tesoro novennali. Per la prima serie di tali buoni il premio di lire 100.000 è stato assegnato al Buono N. 1.365.714; il premio di lire 50.000 al Buono N. 181.977, il premio di lire 10.000 al Buono N. 829.931, e i quattro premi di lire 5000 ciascuno ai Buoni N. 772.011, 1.221.889, 1.471.934 e 1.538.341.

Il Congresso etrusco a Roma

FIRENZE, 30. — Nella seduta pomeridiana del Congresso Internazionale Etrusco nella sezione Religiosa, il prof. Pettazzoni dell'Università di Roma espone i criteri ai quali si è addivenuti nella organizzazione di tale sezione. Quindi il prof. Furlani riferisce sul tema: «Rapporti tra la religione etrusca e le religioni orientali». Il prof. Leopold riferisce sul tema: «Oriente etrusco». La sezione naturalistica ha ascoltato la lezione del prof. Tuniolo che parla delle condizioni fisiografiche della zona dell'Arno e del Serchio durante il periodo etrusco e quella del prof. Merciai che espone le condizioni fisiche dei litorali tirreno tra Livorno e Civitavecchia. Successivamente sono trattati dal prof. Frassetto, Patroni e Fraccaro i temi relativi alla antropologia dell'antico territorio occupato dagli etruschi e infine si legge la relazione del prof. Cuccioni su un inventario del materiale traniologico proveniente da tombe etrusche.

Nella sezione linguistica il professor Trombetti ha esposto i punti di contatto tra l'Etrusco e le lingue dell'Asia Minore.

La giornata dell'on. Ricci a Padova

PADOVA, 30. — L'on. Ricci ha visitato stamane le palestre ginnastiche delle scuole elementari e del liceo «Tito Livio» assistendo a varii esercizi ginnastici. Al Teatro Verdi ha poi presenziato ad una lezione di cultura fascista sulla Carta del Lavoro.

Nel pomeriggio è intervenuto al congresso dei Comitati Provinciali dell'O. N. B.

Dopo una relazione del Commissario Macola l'on. Ricci ha pronunziato un discorso illustrando applauditissimo i compiti degli educatori della gioventù. In serata è partito per Venezia.

Gli operai milanesi ricevuti dal Duce a Palazzo Viminale

ROMA, 30. — Il Capo del Governo ha consentito di ricevere stamane a palazzo Viminale, una rappresentanza degli operai milanesi venuti a Roma: erano circa 1500 componenti le squadre d'azione «Volante», «Carnaro», «Randaccio» e «Toti» e dei gruppi rionali tra cui «Corridoni», «Battisti» e «Oberdan», guidati dal segretario federale Mario Giampaoli, dall'organizzatore logistico del pellegrinaggio, dal cav. Mariani, segretario dei gruppi aziendali e dal direttore Aldo Rusconi, segretario amministrativo della Federazione Milanese. La rappresentanza, con i quattro gagliardetti gloriosi, si è raccolta nel salone al primo piano del Viminale proprio accanto al gabinetto di lavoro del Primo Ministro.

I RICEVIMENTI A PALAZZO VIMINALE

Mussolini è entrato nel salone accompagnato dal sottosegretario all'Interni onor. Bianchi, dal vicesegretario del Partito, onor. Starace, dal fratello Arnaldo, dal comm. Chiavolini, dal podestà di Milano on. Belloni, dal vice-podestà gr. uff. Manlio Morgagni dall'on. Polverelli. L'on. Starace ha gridato con voce alta l'«A noi!» e un grido formidabile d'entusiasmo ha risposto a salutare il Duce: «A noi». Benito Mussolini a contatto di quel gruppo di animosi fascisti, di umili, entusiasti lavoratori, tra cui erano alcuni veramente delle primissime ora del Fascismo, è apparso commosso di una di quelle commozioni profonde che non si riesce a celare e che si ha la gioia di vivere.

Egli ha detto ai convenuti di essere lieto di vederli, perchè tra i presenti erano veramente alcuni della vigilia e perchè voleva esprimere il profondo sentimento che la schietta, imponente, fervida manifestazione di ieri aveva destato in lui. Milano è la prima città in cui il Fascismo ha davvero penetrato largamente le masse operaie e Mussolini ha voluto dire a Mario Giampaoli la sua soddisfazione per il successo della sua opera di segretario federale e del direttorio del Fascismo e al conte Castelbarco il compiacimento per il modo come aveva provveduto ai servizi logistici. Ha chiuso riaffermando che «Il Fascismo è nato movimento di popolo e movimento di popolo deve restare. Ancora un «A noi!» gridato con fervido entusiasmo egrida di «evviva il Duce!» e «Viva il Fascismo!» hanno accolto le parole di Mussolini.

Il saluto della Milizia verso le altre forze armate

ROMA, 30. Il Comando generale della Milizia, con circolare del capo dello Stato Maggiore, ha disposto che, a parziale riforma delle norme in vigore, d'ora in avanti, il saluto degli appartenenti alla Milizia verso le altre forze armate dello Stato sia esclusivamente quello romano.

Luigi Capello non è più decorato dei SS. Maurizio e Lazzaro

ROMA, 30. — Con decreto di S. E. Primo Segretario di S. M. per il Gran Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia in data 20 luglio 1927 venne disposta la cancellazione del nome di Capello Luigi fu Enrico dal ruolo dei decorati degli Ordini predetti.

Nella Grecia, continuano i terremoti

L'Italia soccorritrice

L'organizzazione internazionale del soccorso secondo una nobile iniziativa italiana

Tre villaggi devastati

ATENE, 30. — Altre violente scosse di terremoto hanno ieri fatto crollare centinaia di edifici nei dintorni di Corinto. Il movimento sismico è stato particolarmente disastroso nel piccolo paese di Kiato, sulla linea ferroviaria Corinto - Patrasso. Cento case, tra le quali la stazione ferroviaria, sono crollate e centocinquanta rese inabitabili. Sono rimasti danneggiati anche i villaggi di Xilocastro e di Lutraki.

Il terremoto era di uguale intensità a quello che produsse la catastrofe del 22 aprile. Il mare fu talmente agitato, che le persone che si trovavano a bordo dei piroscafi nel porto di Corinto ebbero l'impressione che le navi andassero ad infrangersi contro degli scogli.

Si teme che vi sieno state nuove vittime, ma finora non si hanno notizie attendibili a tale riguardo. Gli abitanti di tutta la zona colpita sono stati presi dal panico e si sono affrettati ad abbandonare le case, passando la notte all'aperto.

A Corinto le scosse di ieri hanno completato la devastazione facendo crollare quanto ancora restava delle poche case che, pur essendo inabitabili, tuttavia erano in parte rimaste in piedi.

I soccorsi dell'Italia

ROMA, 30. — Con l'erogazione di due milioni disposta dal Capo del Governo a favore dei danneggiati dal terremoto in Grecia e in Bulgaria, l'Italia dà una prova tangibile di solidarietà verso le popolazioni colpite dal terribile flagello.

Del resto, tale spirito fraterno non è mancato fino dal primo momento, poichè appena pervenute le prime notizie, il Capo del Governo aveva dato immediate disposizioni alla presidenza della Croce Rossa Italiana per l'invio di materiale e di personale, in entrambe le regioni così gravemente colpite. E fin dal 20 aprile è partita da Milano una Missione della Croce Rossa Italiana recando un grande ospedale attendato con 100 letti, completo e si trova fin dal 22 nella Bulgaria; e da Roma e da Milano sono partiti altri treni con tende e arredamenti e medicine.

I soccorsi italiani furono accolti con dimostrazioni di gratitudine tanto in Grecia quanto nella Bulgaria, ed a S. E. Mussolini sono pervenuti i ringraziamenti dei due Governi.

Una nobile iniziativa di origine italiana

ROMA, 30. — Il Capo del Governo ha presentato oggi alla Camera un disegno di legge che approva la Convenzione e lo Statuto firmati a Ginevra fra l'Italia e altri paesi il 12 luglio 1927, per la creazione di un'Unione internazionale di soccorso nelle pubbliche calamità dei vari Stati.

La relazione del Duce mette in rilievo che la Convenzione e lo Statuto sono opera di una lunga preparazione e di proposte di origine italiana e che alla conferenza parteciparono le delegazioni di 43 Stati e, in seguito a loro domanda, il sovrano militare ordine di Malta e la Croce Rossa degli Stati Uniti d'America.

I fascisti abbienti sentono l'obbligo morale di contribuire alla formazione dell'italiano nuovissimo, dell'italiano di Mussolini.

Ultime di Provincia

SAN GIOVANNI DI MANZANO

Simpatica festa scolastica a Bolzano

A Bolzano di Zorutti, in questo Comune vi è una scuola mista retta e sovvenzionata dalla Società Umanitaria. Ne è insegnante la maestra Maria Cabassi di Corno di Rosazzo. Questa brava signorina ha saputo profondere nell'esercizio della sua delicata mansione tanta e così intelligente attività che i preposti alla scuola stessa dovettero in questi giorni farne pubblico oggetto di vivo incoraggiante elogio.

Ieri verso le 16, per iniziativa della predetta insegnante, si è svolta nella linda, luminosa ed aggraziata aula scolastica di Bolzano una bella festicciola «Pro dote della Scuola». Vi sono intervenute le Insegnanti locali, il Vice podestà sig. Montina, il parroco cav. Merluzzi, i segretari politici di S. Giovanni e Bolzano, la vecchia maestra in pensione Novello Agnese e molte famiglie del luogo. Il Podestà conte de Puppi inviò un bellissimo telegramma di compiacimento e di augurio ed incoraggiamento per maestra ed alunni, i quali si produssero in parecchi numeri (canto, recitazione di dialoghi, di piccoli componimenti poetici, ecc.) incominciando con l'inno «Giovinezza» a piene voci.

Fu ammirato l'ordine perfetto ed esemplare in ogni cosa te perfino nei minimi dettagli; la scrupolosa pulizia ed il modo accuratissimo con cui sono conservati libri e quaderni.

Brava adunque la maestra di Bolzano! Sia il suo esempio di sprone a tutti nel compimento del proprio dovere.

La medaglia d'oro per gli otto lustri d'insegnamento

Consta che anche alla nostra veneranda maestra Agnese Novello venne dal Patrio Governo riconosciuto il diritto di fregiarsi della medaglia d'oro dei benemeriti della pubblica istruzione per oltre 8 lustri di continuo ininterrotto insegnamento in queste scuole elementari.

Un Comitato locale raccoglierà nella popolazione le offerte che nessuno vorrà rifiutare per l'acquito della medaglia da offrirsi in forma solenne alla benemerita maestra che allevò parecchie generazioni di giovani nel culto delle più elette virtù e che, nel triste periodo dell'invasione nemica, seppe raccogliere intorno a se tutti gli alunni che erano rimasti in paese ed impartire loro le lezioni come meglio si poteva fare, data l'assoluta mancanza di arredi e di mezzi.

Anche la V.a Classe

Il nostro Comune, ampliato ed ingrandito per l'aggregazione ad esso di quello di Corno di Rosazzo, non ha ancora il beneficio della quinta classe elementare che invece si trova nella frazione di Corno. Vivo assai è il desiderio che nel capoluogo di S. Giovanni sorga presto la scuola che non manca più in nessun centro anche di piccola o mediocre importanza. E di ciò facciamo raccomandazione speciale all'Autorità scolastica di Trieste ed al R. Ispettore di Cividale cav. Rubbia acciò si vogliano interessare nel senso di non ritardare più oltre tale istituzione. X.

TOLMEZZO

L'encomio ai maestri della zona carnica devastata dal terremoto

Il R. Ispettore di questa Circoscrizione scolastica, prof. Bianco, ha fatto pervenire ad ogni insegnante della zona carnica devastata dal terremoto la seguente comunicazione:

«Il R. Provveditore agli Studi di Trieste, comm. Mondino, è ben lieto di tributarci la sua vivissima parola di lode e di riconoscimento, nonchè il ringraziamento dell'Amministrazione Scolastica, per l'ammirato nostro contegno serbato e per l'opera di assistenza prestata agli alunni e alle popolazioni della Carnia colpita dal terremoto del 26 e 27 marzo u. s., compiacendosi che la scuola in questa dolorosa contingenza ha dimostrato, ancora una volta, che la dove si soffre, essa è sempre vigile e presente».

In seguito a segnalazione fatta dal Provveditore stesso al Superiore Ministro — in base alla relazione redatta dal suo Segretario Capo cav. dott. Tanzarella, che subito dopo il disastro visitò la zona colpita — anche S. E. il Ministro della P. I., vivamente compiaciuto per il nostro contegno encomiabile, ci esprime il suo alto elogio; ed io, lietissimo di tanto comunicare, porgo ancora il mio vivissimo ringraziamento a V. S. che fu tra le mie premurose e disciplinate collaboratrici nel triste periodo che turbò il nostro animo e la pace feconda di queste ammirevoli popolazioni».

Meritevoli ancora di speciali considerazione — oltre dell'encomio loro tributato come, per le colleghe in generale — sono le due maestre Morassi Dirce e Tolussi Maria le quali, con affetto ammirevolmente materno, hanno assistiti i propri alunni di Venzone e parte di quelli di Cavazzo ricoverati a Tolmezzo nel locale della così detta «Fabbrica» di Linussio; e ci consta che il R. Ispettore ha fatto per entrambe speciale segnalazione al R. Provveditore di Trieste.

Nobile gesto delle Guardie di Finanza

Questo Comando della R. Guardia di Finanza, ospite graditissimo della frazione di Caneva, sul recente disastro tellurico che ha sconvolto quella frazione, primo fra i primi nella opera di soccorso svolta a favore di quella popolazione, con senso squisito di fratellanza che altamente lo onora, ha versato nelle mani del Podestà di Tolmezzo la somma di L. 800 da distribuire tra le famiglie più bisognose di quella frazione, frutto raccolto tra i dipendenti e come prima offerta.

MORTEGLIANO

L'assemblea dell'Essiccatoio

L'altra sera nella sala del Ricreatorio, presenti numerosi soci, si tenne la assemblea generale ordinaria dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli. In essa il presidente ha dato lettura del rendiconto pel 1927 che è stato approvato all'unanimità non senza un plauso generale alla solerte presidenza ed al consiglio tutto per lo sviluppo dato alla Istituzione.

Assemblea del Circolo Agricolo

Nell'ora successiva a quella dell'assemblea dell'Essiccatoio, nella stessa sala e con quasi tutti i presenti di prima fu poscia tenuta l'assemblea del Circolo Agricolo. Il bilancio e le relazioni e nomine proposte furono approvate ad unanimità.

Il mercato quindicinale

Favorito da un tempo primaverile ebbe un'esito felice. Una folla di agricoltori e numerosi capi di bestiame entrarono nel Foro Boario. La piazza era pure animatissima; numerosissimi gli affari conclusi.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.